

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA****ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:* **CISL FUNZIONE PUBBLICA (FPS) LOMBARDIA**



La CISL - Federazione dei Lavoratori Pubblici e dei Servizi (FPS) della Lombardia - rappresenta e tutela le donne e gli uomini che lavorano nei diversi settori della presenza pubblica dello Stato e delle Amministrazioni

Locali nella nostra regione o **che operano nei servizi alla persona, sia pubblici, che privati**. Dall'attività di questi lavoratori dipende in gran parte l'efficienza di tutti questi servizi, il cui insieme costituisce il complesso sistema del *welfare* regionale e locale. Alla CISL FPS aderiscono, al 31/12/2011, circa 38.500 lavoratori iscritti alla CISL della sanità e dell'assistenza pubblica e privata, dei Ministeri, delle Agenzie fiscali, dei Comuni, delle Province e della Regione, della Polizia Locale e Penitenziaria come della Guardia Forestale, degli Enti Pubblici non economici e degli operatori del Terzo Settore. La CISL FPS è particolarmente rappresentativa in questi settori e opera per migliorare i diritti e le condizioni di chi lavora accrescendo nel contempo la qualità dei servizi ai cittadini, attraverso contratti e accordi regionali, territoriali e aziendali, offrendo inoltre servizi e assistenza collettiva e singola ai propri iscritti. **La Federazione Regionale della Lombardia** è un'articolazione prevista dallo Statuto della Federazione Lavoratori Pubblici e dei Servizi (CISL Funzione Pubblica FPS) approvato nel giugno 2005. Rappresenta la continuazione senza interruzione della Federazione precedentemente denominata FPS CISL Lombardia. Essa pertanto opera con varie denominazioni sul territorio lombardo da oltre 50 anni. La Federazione Regionale opera, a sua volta, attraverso un'articolazione che prevede 14 Federazioni Territoriali in gran parte corrispondenti alle attuali 11 province lombarde. Sia la federazione regionale che le federazioni territoriali hanno un proprio sito di riferimento.

**Per avere maggiori informazioni sull'ente titolare del progetto è possibile consultare l'indirizzo internet: [www.fpslombardia.cisl.it](http://www.fpslombardia.cisl.it)** dove è, inoltre, presente, così come previsto dalla normativa, **una pagina interamente dedicata al Servizio Civile Nazionale** presso la **CISL - Federazione dei Lavoratori Pubblici e dei Servizi (FPS) della Lombardia** e dove gli interessati possono reperire informazioni, aggiornamenti e riferimenti utili, la normativa specifica e tutta la modulistica predisposta per la presentazione della domanda di partecipazione al Bando di Servizio Civile.

2) *Codice di accreditamento:* **NZ04752**

3) *Albo e classe di iscrizione:* **Albo Regionale della Regione Lombardia, III° classe.**

**CARATTERISTICHE PROGETTO****4) Titolo del progetto: "Cittadinanza civile al sostegno della cittadinanza sociale"**

*(I destinatari diretti del progetto sono i giovani, tra i 15 e 24 anni, lavoratori del Terzo Settore della Lombardia, con contratto di lavoro a termine e in condizione lavorativa precaria, a cui vengono rivolte, grazie al supporto di giovani volontari di Servizio Civile Nazionale, in qualità di "peer educator" o facilitatori, una serie di specifiche azioni informative sui diritti del lavoratore, di tutela e di sostegno presso le sedi accreditate della CISL FPS della Lombardia, inserite nel progetto in qualità di sedi di attuazione. Il progetto intende, di fatto, portare avanti gli innovativi servizi di tutela, di informazione e supporto rivolti ai giovani precari, e avviati nell'ambito delle due precedenti esperienze progettuali di Servizio Civile Nazionale, andando però ad ampliare il target a cui sono rivolte le specifiche attività informative, e muovendosi dall'ambito dell'impiego pubblico a quello del Terzo Settore. Il ruolo dei volontari in Servizio Civile Nazionale, all'interno di tale processo di tutela dei giovani lavoratori precari, è da considerarsi centrale in quanto, proprio in relazione alla loro giovane età, che li porta ad essere coetanei del target del progetto, riusciranno ad individuare i più efficaci e attuali strumenti per l'educazione ai diritti del cittadino e del lavoratore precario).*

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore: **Educazione e promozione culturale**  
Area di intervento: **Educazione ai diritti del cittadino**  
Relativa codifica UNSC: **E - 06**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### 6.1 **Descrizione dell'area di intervento:**

Il progetto di Servizio Civile in presentazione intende intervenire, con azioni di tutela e sostegno, nei confronti dei giovani, tra i 15 e i 24 anni, **lavoratori del Terzo Settore<sup>1</sup> della Lombardia**, con contratto di lavoro a termine, e quindi in condizione lavorativa precaria, cui vengono rivolte, grazie al supporto dei volontari di Servizio Civile Nazionale, in qualità di 'peer educator' o 'facilitatori', specifiche azioni informative, presso le strutture accreditate della CISL FPS, individuate come sedi di attuazione delle azioni progettuali<sup>2</sup>.

✿ Va ricordato che **il Terzo Settore è un'area in cui la CISL - Federazione dei Lavoratori Pubblici e dei Servizi (FPS) della Lombardia opera da sempre**, essendo espressamente previsto, dal suo Statuto<sup>3</sup>, la tutela anche delle donne e degli uomini **che operano nei servizi alla persona sia pubblici, che privati, e di cui si occupa, in prevalenza, proprio il Terzo Settore.**

Le azioni previste dal progetto sono, primariamente, **attività informative sui diritti dei cittadini (codifica UNSC dell'area d'intervento del progetto, E-06) che si trovano in condizione lavorativa precaria e con contratto di lavoro a termine all'interno del Terzo Settore della Lombardia e che hanno un'età compresa tra i 15 e i 24 anni.**

L'Ente titolare del progetto ritiene, infatti, che il tema della precarietà in ambito lavorativo, dall'introduzione della legge Treu (*legge n. 196 del 1997*), e ancor di più con le più recenti riforme del mercato del lavoro e con la gravissima crisi economica in atto, sia diventato, oggi più che mai, centrale.

✿ **Va, infatti, considerato che uno degli effetti dell'introduzione del lavoro flessibile e precario, soprattutto in un contesto economico in recessione, è proprio l'abbattimento delle tutele e dei diritti del lavoratore**, che rende ancora più complesso e difficile l'intervento di sostegno del sindacato e l'organizzazione dei lavoratori stessi in rappresentanze.

<sup>1</sup> **Terzo Settore** è quel complesso di istituzioni che all'interno del sistema economico si collocano tra lo Stato e il mercato, ma non sono riconducibili né all'uno né all'altro; sono cioè soggetti organizzativi di natura privata, ma volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, Organizzazioni non governative, ONLUS, ecc.). Il Terzo Settore si differenzia dal Primo, lo Stato, che eroga beni e servizi pubblici, e dal Secondo, il mercato o settore for profit, che produce beni privati, e va a colmare quell'area tra Stato e Mercato nella quale si offrono servizi, si scambiano beni relazionali, si forniscono risposte a bisogni personali o a categorie deboli secondo approcci che non sono originariamente connotati dagli strumenti tipici del mercato, né da puro assistenzialismo. Nel Terzo Settore vi sono numerosi soggetti attivi come formazioni sociali intermedie. Tra gli studiosi ed analisti non prevale una linea comune su quali organizzazioni o gruppi rappresentino il Terzo Settore; altri, invece, ritengono che solo le organizzazioni di privato sociale (OPS), come le associazioni di volontariato, le associazioni di famiglie, le cooperative sociali di tipo A e/o B, le fondazioni, le banche etiche, siano reali rappresentanti del Terzo Settore.

<sup>2</sup> Cfr. il successivo punto 16 della scheda.

<sup>3</sup> Dal sito della Cisl Fp Lombardia: La CISL Funzione Pubblica - FPS Federazione dei Lavoratori Pubblici e dei Servizi della Lombardia rappresenta e tutela le donne e gli uomini che lavorano nei diversi settori della presenza pubblica dello Stato e delle Amministrazioni Locali nella nostra regione o che operano nei servizi alla persona, sia pubblici che privati. Dall'attività di questi lavoratori dipende in gran parte l'efficienza di tutti questi servizi, il cui insieme costituisce il complesso sistema del welfare regionale e locale. Alla FPS aderiscono i lavoratori iscritti alla Cisl della sanità e dell'assistenza pubblica e privata, dei Ministeri, delle Agenzie fiscali, dei Comuni, delle Province e della Regione, della Polizia Locale, della Guardia Forestale, degli Enti Pubblici non economici e degli operatori del Terzo Settore.

✿ **Il lavoro precario è anche, non a caso, e proprio per sua definizione, un lavoro frantumato sia nel tempo che nello spazio, e questa caratteristica rappresenta un ulteriore elemento di difficoltà, e una sfida, per l'organizzazione sindacale.**

Per questo motivo, la CISL FPS della Lombardia ha ritenuto, già nel 2009, con la presentazione della prima proposta progettuale, di dover intervenire, anche attraverso la progettazione di Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/2001), **con azioni integrative mirate d'informazione ed educazione ai diritti dei cittadini che si trovano in questa situazione precaria e che sono, purtroppo, in prevalenza, i giovani tra i 15 e i 24 anni.** La scelta di impiegare, tra gli strumenti messi in campo per la tutela dei lavoratori precari, anche i progetti di Servizio Civile Nazionale, nasce dalla consapevolezza che i volontari di Servizio Civile, in relazione alla loro età, che li rende praticamente coetanei dei lavoratori target del progetto, possono portare all'organizzazione delle idee innovative e più attuali per raggiungere i giovani che si trovano in condizione lavorativa precaria, ed interagire in maniera più efficace con loro in qualità di "peer educator".

#### Il contesto settoriale: il Terzo Settore<sup>4</sup>

Nel 2001, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), nell'ambito dell'8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi<sup>5</sup>, ha realizzato la prima raccolta sistematica di dati sul non profit. **Tale rilevazione censuaria sulle istituzioni non profit ha finalmente e per la prima volta in Italia colmato un enorme vuoto informativo,** tanto più grave se si considera il ruolo di tutte queste organizzazioni che costituiscono in Terzo Settore nella produzione di servizi tradizionalmente offerti dal pubblico e, più in generale, riguardo al superamento di alcune carenze che l'offerta privata, da una parte, e quella pubblica, dall'altra, non sembrano in grado di evitare<sup>6</sup>. **Riconoscere quest'ultima peculiarità consente di comprendere i motivi che inducono,** non solo, ovviamente, la CISL FPS della Lombardia, **a considerare le istituzioni non profit del Terzo Settore quali attori di politiche pubbliche** che si pongono il duplice obiettivo di favorirne la crescita e valorizzarne le potenzialità in relazione all'offerta di servizi ai cittadini.

✿ **Per comprendere realmente come il Terzo Settore possa favorire la crescita delle politiche pubbliche e valorizzarne le potenzialità è essenziale considerare anche una delle caratteristiche tipiche dell'universo delle istituzioni non profit del Terzo Settore: la sua eterogeneità.**

**All'interno del Terzo Settore convivono, accanto ad istituzioni di dimensioni economiche contenute, organizzate in modo semplice e basate prevalentemente sull'impegno volontario, grandi organizzazioni, strutturate in modo complesso, che impiegano un ampio numero di personale retribuito.** Accanto ad istituzioni che operano in settori tradizionali, quali la sanità, l'istruzione e l'assistenza sociale, coesistono organizzazioni che svolgono attività in ambiti più moderni, quali l'ambiente e la cooperazione internazionale. Infine, accanto ad organizzazioni impegnate nell'erogazione di servizi rivolti a soggetti in

<sup>4</sup> Per la definizione di Terzo Settore cfr. nota n.1.

<sup>5</sup> [www.istat.it](http://www.istat.it).

<sup>6</sup> L'analisi economica tradizionale considera l'esistenza delle istituzioni non profit come una risposta ai fallimenti del mercato e dello Stato di fronte ad una domanda lasciata insoddisfatta dalle imprese for profit e dalle istituzioni pubbliche (cfr. Weisbrod B.A. "Toward a theory of the voluntar non-profit sector in a Three Sector Economy" Phelps E.S. Ed.).

situazione di disagio, si trovano istituzioni che indirizzano la loro attività ad utenti non necessariamente bisognosi di assistenza o, addirittura, alla cittadinanza in generale.

Dalla rilevazione ISTAT citata<sup>7</sup> risultava, a livello nazionale, la presenza di:

- » 221.412 istituzioni non profit;
- » 4 milioni di addetti (di cui 3 milioni e 200.000 volontari, pari all'80,2% sul totale).
- » 532.000 circa dipendenti, quasi 80.000 lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e circa 18.000 lavoratori distaccati da altri enti;

Il ricorso a lavoratori dipendenti, all'epoca, era relativamente poco diffuso tra le istituzioni Non Profit del Terzo Settore. Solo il 15,2% di esse aveva dichiarato di avere almeno 1 dipendente, per un totale di circa 532.000 addetti. Il numero medio di dipendenti per istituzione, pari a 16 unità per l'insieme delle istituzioni con dipendenti, scendeva a 2 qualora si fosse considerato come denominatore del rapporto il totale delle istituzioni non profit. In merito alla modalità di impiego prevaleva nettamente l'occupazione a tempo pieno, con l'88,1% dei dipendenti impiegato in tale forma. Le altre risorse umane retribuite, nel 2001, risultavano meno rilevanti rispetto ai dipendenti. **Successive rilevazioni, realizzate dall'ISTAT nel 2003, sulle Organizzazioni di Volontariato, nel 2005 sulle Fondazioni e sulle Cooperative Sociali<sup>8</sup>, hanno consentito di meglio stimare i dati riferiti a tre ambiti del complesso universo del no profit:**

RISORSE UMANE PER TIPOLOGIA

ISTAT ANNO	OGGETTO	N. VOLONTARI	% SUL TOTALE	N. DIPENDENTI	% SUL TOTALE
2003	Volontariato	825.955	95,2	11.900	1,4
2005	Fondazioni	46.144	29,5	81.581	52,2
2005	Coop. sociali	30.478	10,9	211.307	75,8

Il totale dei dipendenti è di 304.788 (circa 1,3% sul totale degli occupati)  
 (per gli altri dati vedi tabelle nella pagina successiva)

Come si evince dalla tabella sopra riportata, alla data del 2005, il totale dei dipendenti del Terzo Settore era di 304.788 persone (circa 1,3% sul totale degli occupati)<sup>9</sup>. **Nel novembre 2007, da un ricerca di Unioncamere<sup>10</sup>, risultava che l'intero no profit esprimeva circa 800.000 posti di lavoro** (pari al 3,5 % dell'occupazione nazionale). Inoltre risultava che l'iscrizione agli organismi non profit interessava il 23,1% della popolazione adulta, mentre l'iscrizione ai sindacati il 12,1%. Alla data del 2007, le Organizzazioni Non Governative (ONG) erano 239 e impiegavano 27.000 persone circa (di cui 12.500 volontari e 11.500 dipendenti), mentre le Associazioni di Promozione Sociale (APS) iscritte al registro nazionale erano 141, e impiegavano circa 50.000 persone (di cui 18.000 religiosi, 13.000 volontari e 8.000 dipendenti), le associazioni sportive sono oltre 60.000. Stando ai dati del Forum del Terzo Settore<sup>11</sup>, i soggetti dell'economia sociale, e specialmente la cooperazione sociale e l'impresa sociale sono cresciuti negli ultimi anni sia in capacità economica che organizzativa. I fatti possono rendere evidente questa affermazione: l'indagine "Excelsior 2008" svolta da UnionCamere, la prima realizzata in Italia sulle imprese sociali<sup>12</sup>, riportava i seguenti dati:

- » nel 2005 si contavano 10.190 imprese sociali, in aumento del 20% rispetto al 2003;
- » circa 5.000 imprese sociali contava meno di 10 dipendenti; oltre 3.000 tra 10-49 dipendenti; circa 950 grandi realtà almeno 50 dipendenti, impiegando circa 2/3 dei dipendenti complessivi

<sup>7</sup> ISTAT: 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi. 2001.

<sup>8</sup> Vedi [www.ISTAT.it](http://www.ISTAT.it).

<sup>9</sup> Idem

<sup>10</sup> Le sfide dell'Italia che investe sul futuro – Il Libro Verde del Terzo Settore. [www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it).

<sup>11</sup> Idem.

<sup>12</sup> Considerando sotto tale dizione tutte quelle organizzazioni che hanno forme giuridiche diverse da quelle "tipiche" d'impresa (es. cooperative sociali, fondazioni, enti morali, istituti religiosi, società di mutuo soccorso, etc.) iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio.

Riportiamo, nella tabella che segue, il dettaglio dei dati evidenziati dalla ricerca UnionCamere sopra citata<sup>13</sup>.

LA STRUTTURA SETTORIALE DELLE IMPRESE SOCIALI CON DIPENDENTI - DATI MEDI ANNUI (ANNI 2003 E 2006)

	Valori assoluti		Distribuzione%		Variaz.%
	2003	2006	2003	2006	2003-2006
Totale imprese sociali	8.480	11.020	100,0	100,0	30,0
Industrie e costruzioni	750	880	8,8	8,0	17,3
Servizi	7.740	10.150	91,3	92,1	31,1
Commercio, pubblici esercizi e ristorazione	470	580	5,5	5,3	23,4
Trasporti e attività postali	200	270	2,4	2,5	35,0
Informatica, TIC e servizi avanzati alle imprese	590	630	7,0	5,7	6,8
Servizi operativi alle imprese e alle persone	570	680	6,7	6,2	19,3
Istruzione e servizi formativi privati	1.320	1.780	15,6	16,2	34,8
Sanità, servizi sanitari privati e assistenza sociale	4.010	5.480	47,3	49,7	36,7
Altri servizi alle persone	580	730	6,8	6,6	25,9
Classi dimensionali					
1-9 dipendenti	4.370	5.430	51,5	49,3	24,3
10-49 dipendenti	3.150	4.330	37,3	39,3	37,0
40-249 dipendenti	830	1.120	9,8	10,2	34,9
250 dipendenti e oltre	120	150	1,4	1,4	25,0
Ripartizioni territoriali					
Nord-Ovest	2.720	3.340	32,1	30,3	22,8
Nord-Est	1.580	2.090	18,6	19,0	32,3
Centro	1.580	2.080	18,6	18,9	31,6
Sud e Isole	2.600	3.510	30,7	31,9	35,0

\* valori assoluti arrotondati alle decine  
 Fonte: Unioncamere

**☀ L'impatto occupazione non è di poco conto: l'indagine di UnionCamere stimava in 296.500 lavoratori circa la portata occupazionale del Terzo Settore nel 2005, con ben il 69% di questi, impiegati in attività sanitarie e di assistenza.**

Riguardo alla distribuzione per settore di attività prevalente, l'ammontare delle entrate riusciva a qualificare più precisamente i risultati in termini di numero di istituzioni. Quote di entrate di fonte pubblica superiori a quella generale, si rilevavano soprattutto nella Sanità (+34,5 punti percentuali), seguivano le unità attive in prevalenza nello sviluppo economico e nella coesione sociale (+15,8), nell'assistenza sociale (+6,3). **Come si evince dai dati sopra riportati, molta parte delle attività retribuite nel Terzo Settore viene svolta in ambito sanitario e assistenziale. Si tratta di mercati che, per la loro attuale struttura, vedono l'assoluta prevalenza dei committenti pubblici.** Questi, per le note difficoltà economiche, "scaricano" sui fornitori, e quindi anche sul Terzo Settore, parte delle difficoltà, con affidamenti e gare al massimo ribasso e con rilevanti ritardi nei pagamenti rendendo ancora più critico un mercato del lavoro che già risente di altri elementi di forte debolezza legati alla crisi del modello di sviluppo.

**☀ Ne consegue una marcata fragilità del lavoro in molta parte del Terzo Settore, poiché esso è spesso reso fragile dai committenti pubblici in difficoltà.**

<sup>13</sup> Le sfide dell'Italia che investe sul futuro - Il Libro Verde del Terzo Settore. [www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it).



✿ A questo elemento, si aggiunge oggi, nel nostro Paese, **l'esclusione prolungata, e in taluni casi permanente, dal mondo del lavoro, che continua ad essere un fenomeno rilevante e che colpisce in particolar modo alcune fasce di popolazione tra cui proprio i giovani tra i 15 e i 24 anni, target della presente proposta progettuale.**

Di seguito alcuni dati<sup>14</sup> di sintesi che possono mettere bene in luce la situazione appena descritta:

- » Il tasso di disoccupazione a settembre 2011 è balzato all'8,3%. Sono oltre 2 milioni i disoccupati;
- » La crisi ha determinato l'espulsione dal mercato del lavoro di circa 700.000 lavoratori (dal 2008), dati ulteriormente drammatici se si considera che non includono coloro che sono al momento salvaguardati dall'espansione senza precedenti degli ammortizzatori sociali (470.000 in cassa integrazione a zero ore) ed ha aggravato l'esclusione delle fasce deboli dal mercato del lavoro;
- » La disoccupazione giovanile interessa una quota vicina al 30% dei giovani da 15 a 24 anni, mentre sono più di 2 milioni i giovani che non lavorano e non sono impegnati in attività di istruzione o formazione.

La crisi economica ha determinato l'espulsione dal mercato del lavoro di ulteriori 700.000 lavoratori, un'espansione senza precedenti degli ammortizzatori sociali, e ha aggravato l'esclusione delle fasce deboli del mercato del lavoro (donne, giovani, etc.).

✿ **A fronte di tale situazione va messo in evidenza che il Terzo Settore sarebbe in grado di offrire un contributo importante per superare l'esclusione dal mercato del lavoro:** sta sul mercato valorizzando i lavoratori che altre imprese non riescono ad inserire nei cicli produttivi, rende le persone escluse dal mercato del lavoro inseribili in contesti ordinari, porta esempi di successo come soggetto promotore di iniziative di sviluppo locale.

**Il Terzo Settore ha sempre dimostrato un'attenzione verso i giovani (15-24 anni) con bassa scolarizzazione,** lavoratori over 50 che hanno perso il precedente lavoro, donne a rientro dalla maternità o da periodi di assenza prolungata dal mercato del lavoro, disoccupati di lungo periodo, ecc. Si tratta di persone che, pur senza essere inquadabili in categorie svantaggiate, incontrano notevoli difficoltà nel reperimento del lavoro e sono poste in condizione di forte debolezza nel contesto del mercato del lavoro. L'alta quota di donne presente nel Terzo Settore (72,9%), se da una parte è connaturata con la tradizione dei servizi di cura, rispecchia anche, come numerose ricerche hanno messo in atto, una particolare attenzione ai temi della conciliazione, che si concretizza in un'attitudine a strutturare le organizzazioni a partire dall'attenzione alle esigenze delle lavoratrici. Un ragionamento a parte merita il ruolo del Terzo Settore nel percorso di inserimento al lavoro dei giovani (15-24 anni). Si tratta di un problema sociale crescente sotto molteplici articolazioni: la mancanza di autonomia, la rarefazione delle speranze e delle aspettative per il futuro, carriere lavorative che iniziano troppo tardi per assicurare una adeguata rendita pensionistica.

✿ **Il Terzo Settore si pone in controtendenza, costituendo in molti casi il "primo impiego" dei giovani 15-24 (target del progetto)<sup>15</sup> che vi trovano insieme un'opportunità occupazionale e un modo per dare concretezza ad ambizioni professionali e spinte ideali.**

<sup>14</sup> Libro Bianco. La cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo. Novembre 2011. Silvestro Chirozzi ed. Roma.

<sup>15</sup> Le sfide dell'Italia che investe sul futuro. Libro verde del Terzo Settore. Forum del Terzo Settore. 2010.

### Il Terzo Settore in Lombardia

La riflessione sociologica più recente<sup>16</sup> ha identificato il volontariato organizzato come un fenomeno fortemente radicato su tutto il territorio nazionale e **sempre in prima linea rispetto alle deprivazioni sociali. Queste connotazioni caratterizzano anche le organizzazioni di volontariato che operano in Lombardia nell'ambito del Terzo Settore.** Infatti, l'ultima ricerca condotta dalla Fondazione Italiana per il Volontariato<sup>17</sup> ha censito ben 2.432 organizzazioni lombarde a fronte di un universo formato da 5.346 unità. Si stima che esse possano avvalersi di circa 196.000 volontari, per il 64,5% dei casi impegnati in modo continuativo. Molte energie del volontariato lombardo sono destinate al settore socio-assistenziale (che interessa rispettivamente il 50,5% delle organizzazioni e il 36,2% come settore prevalente)<sup>18</sup>. I dati attualmente disponibili sulla cooperazione sociale nel suo complesso, consentono, invece, di identificare in Lombardia, la presenza di 962 realtà iscritte all'Albo Regionale<sup>19</sup>. Dai dati emerge che i soci delle cooperative sociali in Lombardia sono quasi 40.000 con un aumento del 29% registrato dal 1997 al 2001<sup>20</sup>. Il fenomeno dell'associazionismo pro sociale, che sempre rientra nel Terzo Settore, è meno semplice da caratterizzare in modo distintivo rispetto al volontariato organizzato e alla cooperazione sociale. **I dati ISTAT del primo censimento sulle organizzazioni non profit<sup>21</sup> segnalavano che in Lombardia, operavano 8.544 associazioni legalmente riconosciute e 19.364 associazioni non riconosciute.** Si tratta di organismi che, pur prevedendo al loro interno la presenza di diverse figure: dipendenti, lavoratori distaccati, religiosi, collaboratori, etc. sono prevalentemente connotati dall'incidenza della componente volontaria. Le associazioni di promozione sociale, svolgono in prevalenza le loro attività in ambito culturale, ricreativo e sportivo. Solo al secondo posto si collocano le attività di tipo sanitario e al terzo quelle sociali.

✿ **Passando dal particolare, al quadro generale, si può affermare che la Regione Lombardia, riguardo al numero delle istituzioni non profit operanti complessivamente nel settore dell'assistenza sociale, ogni 10.000 abitanti, si esprime con cifre di 3,7 a fronte della media nazionale di 3,8<sup>22</sup>.**

Stando alla rilevazione ISTAT sopra citata<sup>23</sup>, la Lombardia vantava, nel 2001, la presenza numerica più consistente di unità istituzionali del Terzo Settore (pari al 14,1% del totale nazionale), seguita dal Veneto (9,5%) e dall'Emilia-Romagna (8,7%).

In rapporto alla popolazione esistente, sempre secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica, il rapporto nel 2001, come abbiamo visto, era, invece, di 37 enti non profit ogni 100.000 abitanti.

<sup>16</sup> Boccaccin Rossi, 2004

<sup>17</sup> I dati si riferiscono alla rilevazione del 2001

<sup>18</sup> Lucia Boccaccin - Il terzo settore nella società lombarda. [www.rapportoierer2005.it/sociale/II/fiorentini/capcomp#12](http://www.rapportoierer2005.it/sociale/II/fiorentini/capcomp#12).

<sup>19</sup> Idem.

<sup>20</sup> IV rapporto sulle cooperative sociali in Lombardia, 2003

<sup>21</sup> 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi. 2001.

<sup>22</sup> Giorgio Fiorentini - L'associazionismo: il modello lombardo di sussidiarietà. [www.rapportoierer2005.it/sociale/II/fiorentini/capcomp#12](http://www.rapportoierer2005.it/sociale/II/fiorentini/capcomp#12).

<sup>23</sup> ISTAT: 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi. 2001.



**La caratterizzazione del Terzo Settore in Lombardia**

	Associazione riconosciuta	Fondazione	Associazione non riconosciuta	Comitato	Cooperativa Sociale	Altra forma	Totale
<b>Lombardia</b>	8.544	672	19.346	420	808	1.311	31.119
<b>Italia</b>	61.309	3.008	140.752	3.832	4.651	7.861	221.412

A livello regionale, si notavano, soprattutto i dati della Lombardia e del Lazio, le cui quote di entrate erano superiori a quella dell'intero Mezzogiorno. Nel 2001, le entrate della Lombardia costituivano il 25,4% del totale, con un importo medio per ente pari a 598 milioni.

**Le entrate e le uscite delle istituzioni del Terzo Settore**

	Valori assoluti entrate	Entrate %	Entrate per ente	Valori assoluti uscite	Uscite %	Uscite per ente
<b>Lombardia</b>	18.577.317	25,4	598	17.291.226	25	556
<b>Italia</b>	73.116.868	100	331	69.173.455	100	312

Per svolgere le loro attività, le istituzioni del Terzo Settore si avvalgono molto frequentemente di volontari. L'80,2% degli enti, stando alla rilevazione ISTAT sopra richiamata, utilizzava volontari e questi costituivano l'unica tipologia di risorse umane impiegata dal 70,1% degli enti. Assai meno diffuso era l'impiego di lavoratori dipendenti: solo il 15,2% delle istituzioni del Terzo Settore della Lombardia, nel 2001, se ne avvaleva e solo una quota dell'8% li utilizzava come unica risorsa.

**Persone impiegate per tipologia nel Terzo Settore**

	Dipendenti	Di cui a tempo parziale	Lavoratori distaccati	Collaboratori	Volontari	Religiosi	Obiettori
<b>Lombardia</b>	121.491	16.101	3.113	18.649	636.229	10.756	3.824
<b>Italia</b>	531.926	63.515	17.546	79.940	3.221.185	96.048	27.788

**✿ In conclusione di questa analisi va fatto presente che, purtroppo, non esistono dati recenti e specifici relativi al numero di lavoratori giovani, nella fascia d'età tra i 15-24 anni, impiegati con contratti di collaborazione precaria nel Terzo Settore della Lombardia, che corrispondono al target del progetto in presentazione.**

Nel successivo paragrafo, dedicato all'analisi del contesto dal punto di vista territoriale e della popolazione, **si cercherà di effettuare delle stime realistiche del fenomeno oggetto delle nostre azioni progettuali.**

## 6.2 Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'ente proponente il progetto in presentazione, com'è noto, opera attraverso un'articolazione che prevede delle Federazioni Territoriali (*per la maggior parte corrispondenti alle attuali province lombarde*), attraverso un lavoro di rete, quale processo strutturato di condivisione e di messa in comune di esperienze, di risorse e di attività.

✿ **È in funzione di tale struttura che il progetto viene presentato dalla Federazione Regionale della CISL FP**, in qualità di ente capofila, mediante il coinvolgendo di alcune strutture territoriali, in qualità di sedi di attuazione.

La regia della Federazione Regionale rappresenta il momento di sintesi delle singole realtà territoriali, ovvero le Federazioni Territoriali, dove le rispettive specificità ed esigenze locali trovano spazio e valorizzazione. CISL FP Lombardia, anche in questo contesto specifico, fornisce la cornice ad un quadro locale composito, occupandosi della progettazione, della formazione generale e specifica, ma soprattutto del coordinamento delle azioni a livello regionale e del monitoraggio del conseguimento dei risultati, così da delineare l'ambito comune di lavoro.

✿ **È proprio in virtù di questo coordinamento regionale, e delle iniziative di interscambio tra le diverse sedi locali, che è possibile garantire che il progetto impatti sull'intera rete lombarda** e non solamente sui territori delle sedi di attuazione. Queste motivazioni sono alla base di **un'analisi incentrata sui dati dell'intero territorio lombardo per l'individuazione del target di riferimento del progetto sopra richiamato**, che ricordiamo essere i giovani (15-24) lavoratori del Terzo Settore della Lombardia in condizione lavorativa precaria.

Stando ai dati estrapolati dal sito dell'Ufficio Statistiche della Regione Lombardia<sup>24</sup>, aggiornati al 31/12/2011, la popolazione lombarda attualmente residente è nel contesto regionale è pari a **9.917.714 persone**, ripartite così come illustrato nella tabella sotto riportata.

<sup>24</sup> <https://dati.lombardia.it/Statistica/Censimento-Popolazione-2011-Provvvisori-Per-Provinc/2mu3-j6ew>.

**Distribuzione della popolazione 2011 - Lombardia**

Età	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale	
	/Nubili	/e	/e	/e	%	%		%
0-4	492.284	0	0	0	51,50%	48,50%	<b>492.284</b>	5,00%
05-set	469.448	0	0	0	51,40%	48,60%	<b>469.448</b>	4,70%
ott-14	448.882	0	0	0	51,60%	48,40%	<b>448.882</b>	4,50%
15-19	433.335	827	1	2	51,80%	48,20%	<b>434.165</b>	4,40%
20-24	434.417	23.382	23	119	51,40%	48,60%	<b>457.941</b>	4,60%
25-29	416.546	118.402	215	943	50,50%	49,50%	<b>536.106</b>	5,40%
30-34	358.833	308.456	757	5.296	50,90%	49,10%	<b>673.342</b>	6,80%
35-39	305.719	504.838	2.119	18.700	51,40%	48,60%	<b>831.376</b>	8,40%
40-44	217.403	603.708	4.942	34.186	51,30%	48,70%	<b>860.239</b>	8,70%
45-49	146.234	612.299	9.808	41.491	50,70%	49,30%	<b>809.832</b>	8,20%
50-54	91.396	533.025	15.744	36.164	49,80%	50,20%	<b>676.329</b>	6,80%
55-59	63.510	486.897	25.880	28.806	48,90%	51,10%	<b>605.093</b>	6,10%
60-64	53.074	507.201	47.959	23.960	48,50%	51,50%	<b>632.194</b>	6,40%
65-69	38.900	388.632	66.768	15.014	47,30%	52,70%	<b>509.314</b>	5,10%
70-74	39.073	363.615	110.505	10.701	45,70%	54,30%	<b>523.894</b>	5,30%
75-79	32.355	233.252	136.555	5.827	42,00%	58,00%	<b>407.989</b>	4,10%
80-84	26.002	125.977	143.915	3.211	36,30%	63,70%	<b>299.105</b>	3,00%
85-89	16.051	47.053	111.353	1.542	29,10%	70,90%	<b>175.999</b>	1,80%
90-94	4.957	8.114	39.846	349	22,30%	77,70%	<b>53.266</b>	0,50%
95-99	1.926	1.262	15.385	100	16,30%	83,70%	<b>18.673</b>	0,20%
100+	296	74	1.867	6	10,90%	89,10%	<b>2.243</b>	0,00%
<b>Totale</b>	<b>4.090.641</b>	<b>4.867.014</b>	<b>733.642</b>	<b>226.417</b>	<b>48,80%</b>	<b>51,20%</b>	<b>9.917.714</b>	

Per comprendere l'incidenza della popolazione attiva in condizione professionale<sup>25</sup>, ovvero della popolazione in età lavorativa sulla popolazione complessivamente residente nei territori interessati dal progetto, è indispensabile confrontare i dati in precedenza analizzati facendo riferimento alle persone tra i 15 e i 64 anni.

<sup>25</sup> La popolazione attiva è la parte di popolazione di uno stato che è in grado, salvo impedimenti temporanei, di svolgere legalmente attività lavorativa. In concomitanza dei censimenti decennali della popolazione, si acquisiscono informazioni sulla condizione lavorativa delle persone residenti e/o presenti nel Paese. In tale circostanza la popolazione viene classificata in due grandi categorie: popolazione attiva e popolazione non attiva. A questa distinzione si perviene considerando due variabili: l'età e la situazione occupazionale. In ambito economico, la popolazione attiva corrisponde all'offerta di lavoro, cioè al complesso di persone sul quale un Paese può contare per l'esercizio e lo sviluppo delle attività economiche. Secondo le definizioni adottate dall'ISTAT, per popolazione attiva si intende l'insieme delle persone di età non inferiore ai 15 anni che, alla data del censimento, risultano:

1. occupate, esercitando in proprio o alle dipendenze altrui una professione, arte o mestiere;
2. disoccupate, ovvero hanno perduto il precedente lavoro e sono alla ricerca di una occupazione;
3. momentaneamente impediti a svolgere la propria attività lavorativa in quanto inquadabili come: militari di leva (o in servizio civile), volontari, richiamati; ricoverati da meno di due anni in luoghi di cura e assistenza; detenuti in attesa di giudizio o condannati a pene inferiori a 5 anni;
4. alla ricerca di prima occupazione, non avendone mai svolta alcuna in precedenza.

Le persone di cui ai punti 1), 2), 3) costituiscono la popolazione attiva in condizione professionale.

**Distribuzione della popolazione in età lavorativa - Lombardia**

Età	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale	
	/Nubili	/e	/e	/e	%	%		%
15-19	433.335	827	1	2	51,80%	48,20%	<b>434.165</b>	4,40%
20-24	434.417	23.382	23	119	51,40%	48,60%	<b>457.941</b>	4,60%
25-29	416.546	118.402	215	943	50,50%	49,50%	<b>536.106</b>	5,40%
30-34	358.833	308.456	757	5.296	50,90%	49,10%	<b>673.342</b>	6,80%
35-39	305.719	504.838	2.119	18.700	51,40%	48,60%	<b>831.376</b>	8,40%
40-44	217.403	603.708	4.942	34.186	51,30%	48,70%	<b>860.239</b>	8,70%
45-49	146.234	612.299	9.808	41.491	50,70%	49,30%	<b>809.832</b>	8,20%
50-54	91.396	533.025	15.744	36.164	49,80%	50,20%	<b>676.329</b>	6,80%
55-59	63.510	486.897	25.880	28.806	48,90%	51,10%	<b>605.093</b>	6,10%
60-64	53.074	507.201	47.959	23.960	48,50%	51,50%	<b>632.194</b>	6,40%
<b>Totale</b>	<b>2.520.467</b>	<b>3.699.035</b>	<b>107.448</b>	<b>189.667</b>	<b>50,52%</b>	<b>49,48%</b>	<b>6.516.617</b>	

La popolazione in età lavorativa presente in Lombardia, al 31/12/2011, complessivamente rappresenta il 65,7% del totale della popolazione complessiva, essendo pari a 6.516.617 persone su 9.917.714 totali. Per entrare più nel dettaglio, nel territorio regionale lombardo, della popolazione attiva in condizione professionale si può, inoltre, fare riferimento alla tabella che segue<sup>26</sup>.

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA/ITALIA	DATA
Popolazione attiva 15-64 anni	6.516	51.820	12,5	2011
- di cui femmine (%)	51,5	51,9	16,2	2011
<b>Occupati (migliaia)</b>	<b>4.273</b>	<b>22.967</b>	<b>18,6</b>	<b>2011</b>
- di cui femmine (%)	41,9	40,7	19,1	2011
- di cui dipendenti (%)	77,1	75,1	19,1	2011
- di cui dipendenti a tempo determinato	9,1	12,8	13,8	2010
- di cui indipendenti (%)	22,9	24,9	17,1	2011
- di cui nell'industria (%)	34,3	28,5	22,4	2011
- di cui nei servizi (%)	64,4	67,8	17,7	2011
- di cui a part-time	15,9	15	19,7	2010
<b>Persone in cerca di lavoro (migliaia)</b>	<b>261</b>	<b>2.108</b>	<b>12,4</b>	<b>2011</b>
- di cui femmine (%)	49	47,1	12,9	2011
- di cui 15-24 anni (%)	<b>22,5</b>	<b>22,8</b>	<b>11,9</b>	<b>2010</b>
<b>Tasso di attività 15-64 anni (%)</b>	<b>68,7</b>	<b>62,2</b>	-	2011
- di cui femmine (%)	59,2	51,5	-	2011
Tasso di disoccupazione	5,8	8,4	-	2011
- di cui femmine (%)	6,7	9,6	-	2011
- di cui giovanile 15-24 anni (%)	<b>19,8</b>	<b>27,8</b>	-	<b>2010</b>
di cui: stranieri	148.077	710.938	20,8	2010

<sup>26</sup> Fonte: ISTAT, Inps, Ministero del Lavoro. Dati in migliaia.

Per quanto riguarda la popolazione target del progetto, ovvero la fascia d'età tra i 15 e i 24 anni, i dati statistici rilevano che:

Età	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale	
	/Nubili	/e	/e	/e	%	%		%
15-19	433.335	827	1	2	51,80%	48,20%	<b>434.165</b>	4,40%
20-24	434.417	23.382	23	119	51,40%	48,60%	<b>457.941</b>	4,60%
<b>Totale</b>	<b>867.752</b>	<b>24.209</b>	<b>24</b>	<b>121</b>	<b>51,60%</b>	<b>48,40%</b>	<b>892.106</b>	

✿ I giovani tra i 15 e i 24 attualmente residenti in Lombardia, target del progetto in presentazione, sono pari, al 31/11/2011, a 892.106 persone e **pari allo 0,9% del totale della popolazione residente (9.917.714) e pari al 13,7% della popolazione residente in età lavorativa.**

Sempre secondo i dati ISTAT elaborati da Regione Lombardia<sup>27</sup>, la situazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni in Lombardia appare assai critica.

✿ L'occupazione dei giovani 15-24 passa da 37,5% nel 2004, a 26% nel 2010, perdendo 6,5 punti percentuali dal 2008, a causa della crisi.

Gli stessi persi in Italia negli ultimi 6 anni però, che registra nel 2010 un tasso di occupazione del 20,5% rispetto al 27% nel 2004.

✿ **Diminuisce il peso dei giovani sul mercato del lavoro lombardo: nel 2004 i 15-24enni rappresentavano quasi l'8% degli occupati, mentre scendono al 5,4% nel 2010.**

Considerato come aggregato in sé, il 55% dei 15-24enni disoccupati è in cerca di prima occupazione, con una rilevanza quantitativa pari ad oltre 30.000 persone.

✿ **Dal confronto tra i giovani 15-24enni lombardi e gli over 25 emerge che il tasso di occupazione dei giovani (15-24) è il quadruplo del tasso di disoccupazione degli over 25. Il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni registra una crescita superiore (+56% dal 2004 al 2010) rispetto a quella degli over 25 (+35%).**

Esaminando la quota di lavoratori precari nella fascia d'età 15-34 anni rispetto al numero totale di lavoratori atipici in Lombardia troviamo che erano il 58% nel 2008, diventano il 53,7% nel 2010<sup>28</sup>. Più della metà degli occupati atipici è giovane, dei 452.000 contratti atipici della Lombardia nel 2010, ben 242.000 riguardano i giovani (53,7%).

✿ Tale dato conferma l'ipotesi secondo la quale i contratti atipici, da una parte favoriscono l'inclusione dei giovani nel mercato del lavoro, ma **allo stesso tempo espongono questa fascia d'età a condizioni di vulnerabilità per minori garanzie e minore stabilità contrattuale.**

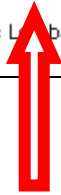
<sup>27</sup> Regione Lombardia: "Giovani tra lavoro e precarietà. La realtà lombarda e le prospettive per il futuro". Dossier tematici. Maggio 2012.

<sup>28</sup> Idem

**Tabella 2- Occupati per tipologia contrattuale, 15-24 e 25-34,  
valori assoluti e percentuali, Lombardia, 2010.**

	15-24		25-34	
	v.a.	%	v.a.	%
Collaboratori	9.261	9,9	30.221	20,3
Liberi professionisti atipici	1.099	1,2	6.271	4,2
Lavoratori in proprio atipici	421	0,4	6.079	4,1
Dipendenti a termine: discontinui con contratto breve	20.586	22,0	39.156	26,3
Dipendenti a termine: discontinui con contratto lungo	6.354	6,8	5.967	4,0
Dipendenti a termine: altri con contratto breve	17.188	18,3	27.127	18,2
Dipendenti a termine: altri con contratto lungo	34.142	36,4	20.472	13,7
Interinali	4.688	5,0	13.749	9,2
Totale atipici	93.740	40,6	149.042	15,1
Dipendenti standard	123.530	53,5	699.175	71,0
Indipendenti standard	13.599	5,9	137.152	13,9
<b>Totale</b>	<b>230.869</b>	<b>100,0</b>	<b>985.369</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT.



**✿ In sintesi: se si osserva l'occupazione totale, il 40% dei 15-24 anni, target del progetto in presentazione, ha un lavoro con contratto atipico che corrisponde alla percentuale più elevata tra tutte le fasce d'età.**



### 6.3 Identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

**I destinatari diretti delle azioni progettuali coincidono con il target delle attività** (descritte nel dettaglio alla voce 8.1) individuate dall'ente proponente **per il conseguimento degli obiettivi specifici**. Rimandando la puntuale descrizione delle azioni progettuali, al successivo punto 8.1, si anticipano quali saranno i destinatari diretti delle suddette attività, e quindi dello stesso progetto:

- » **I destinatari diretti** del progetto, come abbiamo più volte anticipato, sono **i giovani tra i 15 e i 24 anni, lavoratori del Terzo Settore in Lombardia, con un contratto di lavoro precario** e a cui vengono rivolte, grazie al supporto di giovani volontari di Servizio Civile Nazionale, in qualità di "peer educator" o facilitatori, una serie di specifiche azioni informative sui diritti del lavoratore, di tutela e di sostegno presso le sedi accreditate della CISL FPS della Lombardia, inserite nel progetto in qualità di sedi di attuazione. **Come abbiamo messo in evidenza, non esiste oggi, una ricerca che offra dei dati specifici su questo fenomeno.** È, pertanto, possibile, effettuare solamente una stima partendo dai dati relativi all'incidenza dell'occupazione nel Terzo Settore che, stando ai dati ISTAT, impiega circa 1,3% sul totale degli occupati<sup>29</sup>. **Dato che, nel 2010, alla data dell'ultima rilevazione disponibile, in Lombardia gli occupati tra i 15-24 anni, con contratto di lavoro precario, erano pari a 230.869<sup>30</sup>, possiamo stimare che la percentuale dei giovani (15-24) impiegati nel Terzo Settore lombardo corrisponda a circa 3.000 persone.** Questi giovani corrispondono al target delle azioni progettuali descritte al punto 8.1 della scheda e corrispondono ai destinatari diretti del progetto.
  
- » **I beneficiari indiretti** del progetto, sono i soggetti che fruiranno **indirettamente** dei risultati delle sue azioni. Sono tutti i giovani, nella fascia d'età che abbiamo preso come riferimento (15-24) che vivono in una condizione lavorativa precaria e che, stando alle più recenti rilevazioni, nel contesto territoriale di riferimento del progetto sono pari a 230.869<sup>31</sup> persone. **Questi giovani, pur non lavorando, specificatamente, nel Terzo Settore della Lombardia, dato che si trovano in condizione lavorativa precaria,** potranno, allo stesso modo, avvalersi delle specifiche azioni informative sui diritti del lavoratore, di tutela e di sostegno che il progetto permetterà di realizzare, contestualizzando tali informazioni al proprio ambito di lavoro. **Più in generale, potrà beneficiare delle azioni progettuali, e quindi potrà dirsi beneficiaria indiretta, l'intera fascia di popolazione tra i 15-24 anni attualmente residenti in Lombardia e pari a 892.106 persone** (equivalente allo 0,9% del totale dell'intera popolazione lombarda e pari al 13,7% della popolazione in età lavorativa). Può, infatti, accadere che tali giovani, decidano di cercare una occupazione e, come dimostrano i dati in precedenza illustrati, ottengano un contratto atipico (capita al 40% del totale degli occupati<sup>32</sup>). Potrebbe, invece, semplicemente accadere che, tale fascia di popolazione, in vista del futuro ingresso nel mercato del lavoro, decida di raccogliere il maggior numero di informazioni e benefici delle azioni informative realizzate grazie al contributo del progetto in presentazione.

---

<sup>29</sup> Vedi [www.ISTAT.it](http://www.ISTAT.it)

<sup>30</sup> Elaborazione Eupolis Lombardia su dati ISTAT, vedi tabella pag. 14

<sup>31</sup> Idem.

<sup>32</sup> Ibidem.

#### 6.4 Le criticità individuate nel contesto settoriale e territoriale di riferimento del progetto:

Com'è noto, all'interno delle associazioni sindacali molto richiesti sono i servizi fiscali (730, ISEE, etc.) e quelli previdenziali, nonché, ovviamente, le consulenze per le vertenze personali. Tutte le sedi della CISL F.P.S. della Lombardia sono, pertanto, organizzate, da tempo, al fine di garantire efficacemente l'erogazione di tali servizi all'utenza interessata (iscritta e non).

✿ Essendo, come abbiamo dimostrato, l'universo del precariato giovanile (15-24) nel Terzo Settore lombardo, un fenomeno eterogeneo in continua evoluzione, poco conosciuto, seppur rilevante, e frantumato nello spazio e nel tempo, **non vi è, ancora, presso le sedi della Federazione, una specifica attenzione, un impegno continuativo, nelle azioni di comunicazione rivolte specificatamente a questi giovani lavoratori precari.**

Una criticità del contesto settoriale e territoriale di riferimento è rappresentata, quindi, dalle scarse **azioni di web communication e web information, spesso relegate ad un ruolo marginale per mancanza di tempo e di specifiche capacità degli operatori strutturati, non sufficientemente formati in tale settore di recente affermazione.**

Già con i due progetti di Servizio Civile Nazionale promossi e realizzati, l'ente ha cercato di rispondere alla necessità di implementare le azioni d'informazione/comunicazione rivolte ai giovani lavoratori che spesso, se precari, non vengono intercettati direttamente dal sindacato per i motivi in precedenza illustrati.

✿ **Come si è anticipato, con questa terza proposta progettuale l'ente titolare del progetto, ha inteso modificare l'ambito di intervento delle azioni di tutela rivolte ai giovani (15-24), spostandosi dal pubblico impiego al Terzo Settore.**

Nonostante gli ottimi risultati ottenuti grazie all'impegno dei giovani volontari in Servizio Civile, che si sono dedicati alla '*comunicazione ed educazione tra pari*' rispetto al tema dei diritti della cittadinanza e dei lavoratori, dato che l'ambito lavorativo del Non Profit non è stato, per ora, preso in considerazione dalle azioni progettuali, si può affermare che rimane un bisogno in termini di maggiori informazioni specifiche.

Concludendo, si può affermare in sintesi che, l'ente, nel contesto settoriale e territoriale d'attuazione del progetto, per i motivi in precedenza illustrati, **ha rilevato la seguente criticità generale:**

✿ **scarsa attività informativa sui diritti dei giovani (15-24) che si trovano in condizione lavorativa precaria all'interno del Terzo Settore della Lombardia.**

7) *Obiettivi del progetto:*

1. Obiettivo generale:

**Il progetto, alla luce della criticità generale**, individuata al precedente punto della scheda a seguito dell'analisi del contesto settoriale e territoriale di riferimento, e pari alla:

✿ **scarsa attività informativa sui diritti dei giovani (15-24) che si trovano in condizione lavorativa precaria all'interno del Terzo Settore della Lombardia.**

a seguito di un'attenta analisi, e alla luce dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale maturata nei due anni precedenti in analogo contesto, prevede, al termine dei dodici mesi di attuazione delle azioni progettuali, impiegando 5 volontari in Servizio Civile Nazionale per 1.440 ore di servizio, che sia raggiunto **il seguente obiettivo generale:**

» **che siano implementate le attività di comunicazione esterna e che siano strutturate attività informative sui diritti dei cittadini, con particolare riferimento alla situazione lavorativa dei destinatari del progetto (giovani, tra i 15 e i 24 anni, che si trovano in condizione lavorativa precaria e con contratto di lavoro a termine all'interno del Terzo Settore della Lombardia).**

**In sintesi, si può dire che l'obiettivo generale del progetto è rispondere ai bisogni di conoscenza dei destinatari**, implementando le azioni informative sulle forme di tutela del lavoro precario nel Terzo Settore in Lombardia.

2. Obiettivi specifici:

Per l'ente titolare del progetto, **concorrono alla realizzazione dell'obiettivo generale appena descritto, i seguenti due obiettivi specifici:**

- ✿ **Obiettivo specifico n.1)** Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, eventi mediatici, strumenti comunicativi informativi, specificatamente rivolte ai giovani e centrate sulle forme di tutela del lavoro precario nel Terzo Settore della Lombardia;
- ✿ **Obiettivo specifico n.2)** Implementazione delle attività di sportello informativo sempre, nello specifico, rivolte ai giovani (15-24) in condizioni lavorative precarie e centrate sui loro diritti.

### 3. Risultati attesi:

**Rispetto all'obiettivo specifico n. 1**, (realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, eventi mediatici, strumenti comunicativi informatici, specificatamente rivolte ai giovani e centrate sulle forme di tutela del lavoro precario nel Terzo Settore della Lombardia); **il risultato atteso** è il seguente:

- ✿ **Realizzazione di 2 azioni comunicative al mese** rivolte specificatamente ai giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia per ciascuna sede di attuazione del progetto per un totale di 24 azioni comunicative realizzate in ciascuna sede d'attuazione del progetto al termine dei 12 mesi.

**Rispetto all'obiettivo specifico n. 2** (implementazione delle attività di sportello informativo sempre, nello specifico, rivolte ai giovani (15-24) in condizioni lavorative precarie e centrate sui loro diritti); **i risultati attesi** sono i seguenti:

- ✿ **Realizzazione di 1 servizio interno alle federazioni territoriali**, specificatamente dedicato ai giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia, pari a 5 totali.
- ✿ **Realizzazione di 5 consulenze al mese** relative alla posizione dei giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia interno alle federazioni territoriali pari a 300 consulenze relative alla posizione dei giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia interno alle federazioni territoriali.

**Grazie ai risultati delle attività progettuali si concorrerà ad una crescita dell'attenzione e sensibilizzazione verso il mondo del precariato**, ad un aumento dei contatti sindacali verso la fascia di lavoratori giovani (15-24) e precari e ad una crescita del supporto giuridico nelle vertenze e raccolta dati.

Possiamo riassumere i dati in precedenza illustrati in una tabella di sintesi che pone in relazione, in un quadro logico, la criticità emersa dall'analisi del contesto, l'obiettivo generale del progetto, gli obiettivi specifici che concorrono al conseguimento dell'obiettivo più generale e i risultati previsti dal progetto.

CRITICITÀ EVIDENZIATA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VALORI RELATIVI AL 2011 <sup>33</sup>	RISULTATO PREVISTO DAL PROGETTO	INDICATORI DI RISULTATO
scarsa attività informativa sui diritti dei giovani (15-24) che si trovano in condizione lavorativa precaria all'interno del Terzo Settore della Lombardia	implementate attività di comunicazione esterna e strutturate attività informative sui diritti dei cittadini, con particolare riferimento alla situazione lavorativa dei destinatari del progetto	Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, eventi mediatici, strumenti comunicativi informatici, specificatamente rivolte ai giovani e centrate sulle forme di tutela del lavoro precario	N° delle azioni comunicative rivolte specificatamente ai giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia	Nessuna azione specifica	Realizzazione di 2 azioni comunicative al mese rivolte specificatamente ai giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia per ciascuna sede di attuazione del progetto	24 azioni comunicative realizzate in ciascuna sede d'attuazione del progetto al termine dei 12 mesi
		Implementazione attività di sportello informativo sempre, nello specifico, rivolte ai giovani in condizioni lavorative precarie e centrate sui loro diritti.	N° dei servizi interni alle federazioni territoriali, specificatamente dedicati ai giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia	Nessun servizio dedicato	Realizzazione di 1 servizio interno alle federazioni territoriali, specificatamente dedicato ai giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia	1 servizio specificatamente dedicato ai giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia Realizzato in ciascuna sede di attuazione del progetto (5 totali)
			N° delle consulenze relative alla posizione dei giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia	Nessuna consulenza registrata	Realizzazione di 5 consulenze al mese relative alla posizione dei giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia interno alle federazioni territoriali	Realizzazione di 300 consulenze relative alla posizione dei giovani lavoratori precari (15-24) occupati nel Terzo Settore in Lombardia interno alle federazioni territoriali

<sup>33</sup> Dati CISL FPS Lombardia

8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

**Premessa:**

Le attività realizzate per il raggiungimento degli obiettivi, nel corso del progetto saranno fatte oggetto di un'analisi puntuale, volta a mettere in luce - e quindi a diffondere e sviluppare ulteriormente - le migliori pratiche adottate sul territorio in termini di comunicazione e 'peer education', al fine di farle diventare patrimonio condiviso a beneficio di tutta l'organizzazione sindacale lombarda e non solo. Come è stato già in precedenza illustrato, il coordinamento delle attività di progetto avverrà a livello regionale e sarà in particolare finalizzato alla trasmissione ed all'omogeneizzazione delle competenze prima, ed al supporto ed alla facilitazione del processo di ricerca poi. Questo consentirà, nel rispetto dell'autonomia operativa delle singole federazioni provinciali, di ampliare la riflessione e di realizzare uno scambio positivo in termini di buone pratiche, del quale potranno beneficiare tutte le sedi territoriali al fine di coinvolgere un sempre maggior numero di utenti.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

A prescindere dagli obiettivi specifici, le attività seguenti restano invariate. **Si tratta, infatti, di attività trasversali ad ogni obiettivo da raggiungere** e, per la maggior parte previste dall'accREDITAMENTO al Servizio Civile Nazionale e dalla normativa di riferimento.

CODICE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	PERIODO/DURATA	NOTE
AC	Accoglienza del volontario all'interno della singola struttura di assegnazione	1° mese	--
FG	Erogazione della formazione generale	Dal 1° al 5° mese	Vedi punti 29-34
FS	Erogazione della formazione specifica	Dal 1° al 12° mese	Vedi punti 35-41
MO	Monitoraggio attività progetto	1°, 4°, 8°, 12° mese	Vedi punti 20-42
VF	Verifica finale dei risultati	12° mese	



**Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico n.1,** (realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, eventi mediatici, strumenti comunicativi informatici, specificatamente rivolte ai giovani e centrate sulle forme di tutela del lavoro precario) sono:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>PERIODO/DURATA</b>
1.1	Individuazione/monitoraggio dei soggetti target a livello locale e a livello regionale	Dal 1° al 2° mese
1.2	Indagine sui bisogni specifici dei soggetti target individuati tramite interviste/questionari	Dal 3° al 4° mese
1.3	Condivisione di proposte di azioni informative/sperimentazione ipotesi di lavoro in favore dei soggetti target	Dal 5° al 6° mese
1.4	Avvio campagne informative e di sensibilizzazione rivolte nello specifico ai soggetti target	Dal 7° al 11° mese
1.5	Verifica e pubblicizzazione dei risultati ottenuti con le azioni informative previste	12° mese

**Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico n.2,** (implementazione attività di sportello informativo sempre, nello specifico, rivolte ai giovani in condizioni lavorative precarie e centrate sui loro diritti) sono, invece:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>PERIODO/DURATA</b>
2.1	Affiancamento del volontario all'interno dello sportello informativo al fine di trasmettere competenze e strumenti per operare in autonomia	Dal 1° al 3° mese
2.2	Predisposizione incontri di staff per approfondimento/analisi delle richieste dell'utenza pervenute allo sportello	Dal 1° al 12° mese
2.3	Condivisione di proposte di azioni di promozione dei servizi erogati dallo sportello a tutela del target del progetto	Dal 3° al 6° mese
2.4	Avvio campagne informative e di sensibilizzazione rivolte nello specifico ai soggetti target	Dal 7° al 11° mese
2.5	Verifica e pubblicizzazione dei risultati ottenuti con le azioni informative previste	12° mese

Per coadiuvare una facile lettura e soprattutto un'azione di monitoraggio e controllo concernente l'andamento delle attività, si riportano le stesse all'interno di uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt):

CODICE ATTIVITÀ	PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO ESPRESSO IN MESI											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Attività trasversali</b>												
AC	X											
FG	X	X	X	X	X							
FS	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MO	X			X				X				X
VF												X
<b>Attività per il conseguimento dell'obiettivo specifico 1</b>												
1.1	X	X										
1.2			X	X								
1.3					X	X						
1.4							X	X	X	X	X	
1.5												X
<b>Attività per il conseguimento dell'obiettivo specifico 2</b>												
2.1	X	X	X									
2.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.3			X	X	X	X						
2.4							X	X	X	X	X	
2.5												X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività:

Al fine di organizzare in forma sintetica i contenuti si riportano gli stessi all'interno di una tabella di sintesi:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE</b>	<b>ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ</b>
AC	Accoglienza del volontario all'interno della singola struttura di assegnazione	<b>1 Segretario Generale per ciascuna sede di attuazione del progetto</b>	Si tratta del responsabile della struttura territoriale e pertanto della persona più competente nell'ambito dell'organizzazione
FG	Erogazione della formazione generale	<b>1 formatore laureato per l'intero gruppo classe</b>	Si tratta della persona accreditata e pertanto abilitata per legge all'erogazione della formazione generale
FS	Erogazione della formazione specifica	<b>I 5 formatori indicati al punto 37 della scheda</b>	Vedi competenze indicate punto 38 della scheda
MO	Monitoraggio attività progetto	<b>1 esperto di monitoraggio accreditato per l'intero gruppo</b>	Si tratta della persona accreditata e pertanto abilitata per legge al monitoraggio
VF	Verifica finale dei risultati		

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE</b>	<b>ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ</b>
1.1	Individuazione/monitoraggio dei soggetti target a livello locale	<b>1 operatore sindacale del comparto per ciascuna sede</b>	Si tratta della persona che segue i vari enti sul territorio e che ha competenze specifiche nell'area d'intervento
1.2	Indagine sui bisogni specifici dei soggetti target individuati tramite interviste/questionari		
1.3	Condivisione di proposte di azioni informative/sperimentazione ipotesi di lavoro	<b>1 operatore sindacale per ciascuna sede</b>	Si tratta della persona che segue in particolare l'area della comunicazione
		<b>1 operatore sindacale del comparto per ciascuna sede</b>	Si tratta della persona che segue i vari enti sul territorio e che ha competenze specifiche nell'area d'intervento
1.4	Avvio campagne informative e di sensibilizzazione	<b>1 operatore sindacale per ciascuna sede</b>	Si tratta della persona che segue in particolare l'area della comunicazione
		<b>1 operatore sindacale del comparto per ciascuna sede</b>	Si tratta della persona che segue i vari enti sul territorio e che ha competenze specifiche nell'area d'intervento
1.5	Verifica e pubblicizzazione dei risultati	<b>1 Segretario Generale per ciascuna sede di attuazione del progetto</b>	Si tratta del responsabile della struttura territoriale

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE</b>	<b>ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ</b>
2.1	Affiancamento del volontario all'interno dello sportello	<b>1 operatore sindacale del comparto per ciascuna sede</b>	Si tratta della persona che segue i vari enti sul territorio e che ha competenze specifiche nell'area d'intervento
		<b>1 personale amministrativo</b>	Pluriennale esperienza nella gestione delle attività di sportello dal punto di vista amministrativo
2.2	Predisposizione incontri di staff per approfondimento/analisi delle richieste dell'utenza	<b>1 operatore sindacale del comparto per ciascuna sede</b>	Si tratta della persona che segue i vari enti sul territorio e che ha competenze specifiche nell'area d'intervento
		<b>1 Segretario Generale per ciascuna sede di attuazione del progetto</b>	Si tratta del responsabile della struttura territoriale
2.3	Condivisione di proposte di azioni di promozione dei servizi erogati dallo sportello	<b>1 operatore sindacale</b>	Vedi sopra
2.4	Avvio campagne informative e di sensibilizzazione		
2.5	Verifica e pubblicizzazione dei risultati		

## 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il ruolo dei volontari all'interno delle attività programmate dall'ente per il conseguimento degli obiettivi è descritto nella tabella che segue:

CODICE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	PERIODO	NOTE
AC	<b>Il volontario dovrà prendere parte a tutti i momenti di accoglienza organizzati all'interno della singola struttura di assegnazione</b>	1° mese	--
FG	I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria all'esperienza di Servizio Civile. <b>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale previste dal progetto e programmate a calendario.</b> Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate, unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui, per motivi di salute, il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dalla legge (150 giorni dall'avvio del progetto).	Dal 1° al 5° mese	Vedi punti 29-34
FS	I volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Si lavorerà per trasmettere delle competenze che portino ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. <b>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica (72 ore complessive) previste dal progetto e programmate a calendario.</b> Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate, unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui, per motivi di salute, il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto.	Dal 1° al 12° mese	Vedi punti 35-41
MO	I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del percorso e avranno la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio. <b>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di monitoraggio e di valutazione finale previste dal progetto e dal sistema di monitoraggio illustrato.</b> Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate, unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui, per motivi di salute, il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate appena possibile.	1°, 4°, 8°, 12° mese	Vedi punti 20-42
VF	<b>L'ultimo mese di servizio i volontari dovranno obbligatoriamente partecipare al momento di verifica finale previsto dal progetto e organizzato dall'ente.</b>	12° mese	Vedi punti 20-42



**Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico n.1,** (realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, eventi mediatici, strumenti comunicativi informatici, specificatamente rivolte ai giovani e centrate sulle forme di tutela del lavoro precario) sono:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>PERIODO/DURATA</b>
1.1	I volontari dovranno collaborare a tutte le attività previste dall'ente per l'individuazione e per il monitoraggio dei soggetti target a livello locale, collaborando con i referenti dell'ente e offrendo il proprio contributo in termini di ideazione di nuovi strumenti di indagine.	Dal 1° al 2° mese
1.2	I volontari dovranno collaborare attivamente all'indagine sui bisogni specifici dei soggetti target individuati, realizzando interviste e somministrando dei questionari predisposti dall'ente. Assumeranno un ruolo via via autonomo.	Dal 3° al 4° mese
1.3	I volontari dovranno offrire all'ente delle proposte di azioni informative specificatamente studiate per il target individuato che cureranno, prima sotto la supervisione dell'Olp e dell'operatore sindacale e dell'operatore sindacale di comparto, e via via in maniera sempre più autonoma.	Dal 5° al 6° mese
1.4	I volontari dovranno collaborare all'avvio e alla realizzazione delle campagne informative e di sensibilizzazione rivolte nello specifico ai soggetti target, acquisendo un ruolo sempre più autonomo e offrendo proposte per un maggior coinvolgimento dei giovani.	Dal 7° al 11° mese
1.5	I volontari parteciperanno a tutti gli incontri e a tutti i momenti di verifica, dei risultati ottenuti tramite i nuovi strumenti di comunicazione, e collaboreranno con l'ente per la pubblicizzazione dei risultati e per la diffusione degli strumenti più efficaci individuati.	12° mese

**Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico n.2,** (implementazione attività di sportello informativo sempre, nello specifico, rivolte ai giovani in condizioni lavorative precarie e centrate sui loro diritti) sono, invece:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>PERIODO/DURATA</b>
2.1	I volontari dovranno prendere parte a tutti i momenti individuati dall'Olp, dall'operatore sindacale di comparto, presso gli sportelli informativi, in affiancamento con il personale amministrativo presente presso le sedi di attuazione del progetto al fine di acquisire competenze specifiche.	Dal 1° al 3° mese
2.2	I volontari dovranno prendere parte agli incontri di staff per l'analisi delle richieste dell'utenza emerse nell'ambito dell'attività di sportello a cui i giovani hanno partecipato. In tali occasioni dovranno offrire il proprio contributo per migliorare il servizio.	Dal 1° al 12° mese
2.3	I volontari dovranno avanzare delle proposte in termini di azioni di promozione dei servizi erogati dallo sportello al fine di rispondere in maniera più efficace ai bisogni del target di progetto.	Dal 3° al 6° mese
2.4	I volontari dovranno collaborare all'avvio e alla realizzazione delle campagne informative e di sensibilizzazione rivolte nello specifico ai soggetti target, acquisendo un ruolo sempre più autonomo e offrendo proposte per un maggior coinvolgimento dei giovani.	Dal 7° al 11° mese
2.5	I volontari parteciperanno a tutti gli incontri e a tutti i momenti di verifica, dei risultati ottenuti tramite i nuovi strumenti di comunicazione, e collaboreranno con l'ente per la pubblicizzazione dei risultati e per la diffusione degli strumenti più efficaci individuati.	12° mese

Per coadiuvare una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività, si riportano le stesse all'interno di uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt):

CODICE ATTIVITÀ	PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO ESPRESSO IN MESI											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Attività trasversali</b>												
AC	X											
FG	X	X	X	X	X							
FS	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MO	X			X				X				X
VF												X
<b>Attività per il conseguimento dell'obiettivo specifico 1</b>												
1.1	X	X										
1.2			X	X								
1.3					X	X						
1.4							X	X	X	X	X	
1.5												X
<b>Attività per il conseguimento dell'obiettivo specifico 2</b>												
2.1	X	X	X									
2.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.3			X	X	X	X						
2.4							X	X	X	X	X	
2.5												X

9 Numero dei volontari da impiegare nel progetto: **5**

10 Numero posti con vitto e alloggio: **nessuno**

11 Numero posti senza vitto e alloggio: **5**

12 Numero posti con solo vitto: **nessuno**

13 Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

**Il numero di ore che complessivamente ciascun volontario dovrà effettuare, al termine dei 12 mesi, è pari a 1.440 ore annue, al netto dei 20 giorni di permesso previsti dal contratto di servizio. Si tratta, pertanto, di 1.440 ore di servizio effettivamente prestate da svolgersi con un minimo settimanale di 12 ore ripartite obbligatoriamente sui 5 giorni di servizio.**

14 Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): **5 (cinque)**

15 Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

In generale l'Ente titolare del progetto chiede che tutti i volontari in Servizio Civile siano disponibili a:

- 1) prestare servizio anche nei giorni festivi e in orario serale (sempre rispettando il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana);
- 2) spostarsi sul territorio per realizzare le attività previste dal progetto e per promuovere il Servizio Civile Nazionale. (Nel caso di interventi o attività fuori dalla sede territoriale i volontari saranno sempre accompagnati dall'OLP o da un altro dirigente/funziionario del territorio);
- 3) prendere permesso in occasione della chiusura della sede.

Oltre a questo l'Ente chiede ai volontari il massimo rispetto, e un impegno scritto, ai sensi della legge 196/2003, e successive modificazioni e integrazioni, a non divulgare tutti i dati sensibili di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.

## 16) Sede di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Federazione Territoriale Bergamo	Bergamo	Via Carnovali, 88	83867	1	COLOMBO ELENA	05/04/66	CLMLNE66D45A246I
2	Federazione Territoriale Lecco	Lecco	Via Besonda Superiore, 11	84870	1	CERRI ENZO	01/08/58	CRRNZE58M01B320C
7	Federazione Territoriale Brescia	Brescia	Via Altipiano D'Asiago, 3	84853	1	SCARONI MAURO	24/11/58	SCRMRA58S24B157F
8	Federazione Territoriale Varese	Varese	Via B.Luini, 5	86439	1	PIGNATELLI EMILIA	19/02/66	PGNMLE66B59L682F
9	Federazione Regionale	Milano	Via Lepetit, 18	92113	1	ONGARO MAURO	12/03/60	ONGMRA60C12D952K

**17 Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:**

L'Ente proponente il progetto, garantisce la disponibilità di 1 Operatore Locale di Progetto per ciascuna delle 5 sedi di attuazione del progetto, per un totale di **25 ore** nell'anno, per collaborare ad:

- 1) *attività di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani (18-28), durante l'intero arco dell'anno e incentrate sul Servizio Civile Nazionale, la sua storia e i suoi valori, la Legge 64/2001, la Carta d'impegno etico, le opportunità messe a disposizione dell'Ente. Le attività verranno svolte nell'ambito di giornate di orientamento, incontri presso le Università e gli Enti di Formazione Professionale, particolari eventi o iniziative organizzate dall'ente e/o dai soggetti copromotori indicati al punto 24 della scheda.*
- 2) *attività di promozione del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto, in occasione dell'uscita dei bandi per la selezione di giovani da impiegare in progetti di Servizio Civile. L'Ente s'impegna a presentare ai giovani interessati l'intero panorama progettuale del territorio lombardo, al fine di garantire, al più alto numero di giovani possibili, l'opportunità di partecipare alla selezione. L'Ente si impegna, inoltre, durante il periodo di uscita del Bando Nazionale di Servizio Civile, a non trattenere un numero di domande altamente superiore ai posti disponibili condividendo, in rete con gli altri enti di Servizio Civile, i nominativi di giovani eventualmente disponibili a prestare servizio anche presso altre organizzazioni.*

Tali attività impegneranno, inoltre, 2 operatori della sede regionale della CISL FPS Lombardia, in attività di coordinamento delle 5 sedi locali, per complessive e ulteriori **50 ore** nell'anno.

**Durante l'anno gli operatori delle 5 sedi individuate saranno, quindi, i protagonisti di iniziative di sensibilizzazione e di promozione del Servizio Civile rivolte alla comunità locale.** Tali azioni di promozione, come anticipato, saranno realizzate insieme alla rete locale dei copromotori indicati al punto 24 della scheda. **A livello locale è prevista la realizzazione di almeno due iniziative organizzate dalla sede di coordinamento regionale:** si tratterà di momenti di sensibilizzazione, riflessione, incontro, inerenti ai temi della solidarietà, dell'inclusione sociale, della nonviolenza, della scelta di pace. Lo strumento di promozione potrà essere il dibattito ma anche la proiezione di un video a tema, la presentazione di un libro o uno spettacolo teatrale. In occasione dell'uscita del bando la comunicazione e la promozione si intensificheranno attraverso:

- *l'invio di una newsletter informativa/promozionale a tutti i soci;*
- *l'invio di comunicati stampa ai media locali;*
- *la pubblicazione di notizie nelle homepage dei siti delle sezioni locali e degli enti partner;*
- *l'attivazione di un percorso di promozione e sensibilizzazione al progetto di SCN con l'obiettivo di raggiungere gli studenti universitari e non, attraverso la programmazione di incontri nelle Università e nei centri di aggregazione con il coinvolgimento di ex servizio civilisti come "testimonial" in grado di raccontare e condividere in modo informale le loro esperienze, i percorsi compiuti tra entusiasmi, sfide e attese, dubbi, delusioni e difficoltà. Durante questi incontri, si prevede la distribuzione di brochure informative sul progetto;*
- *la promozione del progetto sul web (sui siti delle Università aderenti, su Facebook, sui diversi portali Cisl ...).*

Tali attività impegneranno gli operatori della sede regionale di coordinamento per ulteriori **50 ore.**

**Il totale complessivo delle ore dedicate alle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale, nell'anno, è pari a **125 ore.****

Cittadinanza civile al sostegno della cittadinanza sociale

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione della CISL FPS Lombardia si baserà **sulla valutazione dei titoli posseduti dai candidati e sulla valutazione di un colloquio conoscitivo. Il punteggio massimo ottenibile è di 100 punti, così suddivisi:**

- **50 punti** per la valutazione dei titoli e delle esperienze;
- **50 punti** per la valutazione del colloquio.

Gli strumenti e le tecniche che saranno utilizzati nell'ambito della selezione sono:

1. *Scala valutazionale dei titoli (ripartiti in titoli di studio ed esperienze);*
2. *Colloquio.*

Le variabili che s'intendono misurare e i relativi indicatori sono:

1. *La conoscenza misurata attraverso l'indicatore indiretto del titolo di studio;*
2. *Il background misurato attraverso l'indicatore delle esperienze maturate e attraverso la valutazione del colloquio.*

**I candidati, dopo le selezioni, saranno collocati lungo una scala, espressa in centesimi, derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:**

1. *Titoli di studio e altre conoscenze:* **per un massimo di 26 punti;**
2. *Pregresse esperienze nel settore del progetto:* **per un massimo di 24 punti;**
3. *Colloquio:* **per un massimo di 50 punti.**

**Nella valutazione dei titoli di studio** (dove si valuta solo il titolo più elevato) si seguiranno i seguenti criteri:

1. **Qualifica professionale non attinente al progetto (3 punti);**
2. **Qualifica professionale attinente al progetto (4 punti);**
3. **Diploma non attinente al progetto (5 punti);**
4. **Diploma attinente al progetto (6 punti);**
5. **Laurea triennale non attinente al progetto (7 punti);**
6. **Laurea triennale attinente al progetto (8 punti);**
7. **Laurea specialistica non attinente al progetto (9 punti);**
8. **Laurea specialistica attinente al progetto (10 punti).**

Nella valutazione delle altre conoscenze si seguiranno i seguenti criteri:

1. **Corso di formazione attinente al progetto (4 punti);**
2. **Corso di formazione non attinente al progetto (2 punto);**

fino ad un massimo di **4 corsi di formazione valutabili per un totale di 16 punti. La pregressa esperienza nel settore del progetto potrà essere valutata fino ad un massimo di 24 punti:**

- **Esperienza in ambito sindacale:** 1 punto per ogni mese (o frazione di mese superiore ai 15 giorni mesi) **fino ad un massimo di 12;**
- **Precedenti esperienze lavorative presso sportelli informativi** o nel settore della comunicazione o nel Terzo Settore: 1 punto per ogni mese (o frazione di mese superiore ai 15 giorni mesi) **fino ad un massimo di 12;**

Il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

1. *Conoscenza del Servizio Civile Nazionale;*
2. *Conoscenza del settore in cui si realizza il progetto;*
3. *Conoscenza del progetto;*
4. *Conoscenza del sindacato;*
5. *Conoscenza del settore della comunicazione;*
6. *Analisi, dal punto di vista qualitativo, delle pregresse esperienze;*
7. *Disponibilità.*

**Il punteggio massimo attribuibile alla valutazione del colloquio è pari a 50 punti.**

19 Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

**No**



20 Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività</u> del progetto:
--

L'Ente ha organizzato un tavolo di confronto interno sul monitoraggio a cui partecipano consulenti esperti di Servizio Civile, formatori accreditati, esperti della formazione e l'esperto di monitoraggio accreditato, per individuare gli strumenti più efficaci per l'indagine sul Servizio Civile. L'obiettivo è quello di interrogarsi su come l'esperienza influisca su i suoi elementi principali: *i giovani, le sedi, il territorio*. Gli strumenti di monitoraggio preposti rileveranno le seguenti dimensioni:

- *l'esperienza dei volontari in termine di crescita della persona umana e professionale e i risultati ottenuti dal percorso formativo;*
- *il raggiungimento degli obiettivi del progetto di Servizio Civile, da valutare anche grazie alla verifica degli indicatori. In questo caso saranno significative le risposte dell'utenza;*
- *il rapporto con gli operatori ed i volontari in Servizio Civile: la capacità di lavorare in gruppo, il livello di integrazione relazionale con le altre figure interne ed esterne all'Ente. È importante che i volontari riescano a trovare una dimensione soddisfacente fra rispetto dei ruoli, autonomia, e propositività;*
- *l'esperienza dei volontari in termine di crescita della persona umana e professionale e i risultati ottenuti dal percorso formativo;*
- *il percorso formativo.*

Le attività di monitoraggio si svilupperanno su arco temporale che consideri non solo i dodici mesi, ma anche la situazione ex-ante ed ex-post presente prima e dopo lo svolgimento del progetto. Sarà, infatti, importante verificare quale sia la realtà del contesto dell'Ente e della situazione del giovane, prima dell'inizio del progetto di Servizio Civile e al termine dell'esperienza anche a distanza di alcuni mesi. L'attività di monitoraggio così impostata fornirà utili indicazioni per la riprogettazione. I dati del monitoraggio troveranno adeguata pubblicizzazione negli strumenti a disposizione dell'ente (sito internet, stampa, pubblicazioni, etc.) e risulteranno utili per fotografare lo sviluppo dell'esperienza di Servizio Civile.

Inoltre, il monitoraggio è mirato a rilevare alcune altre dimensioni:

- *il raggiungimento degli obiettivi del progetto di Servizio Civile, da valutare anche grazie alla verifica degli indicatori;*
- *le conoscenze di base progressivamente acquisite;*
- *il livello di autonomia acquisito. Nello svolgimento concreto delle attività sopra descritte, il volontario accompagnerà e sarà guidato dal personale interno all'Ente. Nell'ambito delle attività previste e sulla base degli interessi e delle propensioni personali del volontario, si individueranno alcuni compiti che il volontario espletterà in maniera autonoma, al fine di riconoscergli un raggio di azione nel quale gestirsi in maniera indipendente nel perseguimento degli obiettivi dati;*
- *La capacità di relazionarsi con i giovani precari e con gli operatori delle varie sedi portando un valore aggiunto, improntato su uno stile partecipativo ed utilizzando tecniche di animazione, dialogo e socializzazione adeguate;*
- *Il livello di rielaborazione ed autoconsapevolezza sulle competenze in via di acquisizione, in particolare sull'importanza dell'ascolto attivo e dell'osservazione.*

Il monitoraggio, che implica il coinvolgimento dei volontari stessi, ha anche come oggetto generale il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti nel progetto e serve a comprendere eventuali problemi o aspetti che impediscono il raggiungimento dei risultati attesi. Il monitoraggio, effettuato costantemente, serve inoltre a potere intervenire prontamente con strumenti e strategie adeguate a supporto dei volontari e del progetto, portando così modifiche o individuando soluzioni ai problemi in itinere. Infine un sistema di monitoraggio di questo tipo è utile anche alla riprogettazione dei futuri progetti di Servizio Civile. Si propongono alcune modalità e strumenti di monitoraggio che verranno impiegati:

*Cittadinanza civile al sostegno della cittadinanza sociale*

**Rilevazione ex ante:** rilevare all'inizio del servizio (ovvero al 1° mese) le aspettative e le motivazioni dei volontari tenendo documentato quanto emerso per potere monitorare l'evoluzione di tali aspettative e motivazioni, promuovendo una consapevolezza sul proprio percorso di crescita. **Metodologia: 1 incontro con OLP in avvio del servizio**, ovvero nell'ambito del 1° mese di attività.

**Rilevazione in itinere:** prevedere 2 colloqui individuali fra volontario e OLP (uno dopo il 4° mese di avvio al servizio, l'altro dopo l'8° mese), dove:

- *verificare se il progetto di impiego, il piano di impiego, l'utenza e il contesto generale sono stati compresi dal volontario;*
- *verificare come e quale ruolo del volontario è stato costruito nel contesto (in relazione ad utenza, comunità e equipe di operatori);*
- *confrontare esigenze ed aspettative del volontario con quelle dell'Ente e verificare la necessità di eventuali chiarimenti ed assestamenti.*

**Rilevazione finale:** verrà richiesta al volontario una relazione finale scritta, di sintesi dell'esperienza che, partendo dal confronto fra il progetto di impiego sulla carta ed il progetto realizzato, individui elementi di criticità incontrate e strategie attuate per il superamento di queste. La rilevazione finale prevede, inoltre:

- *Colloquio finale fra volontario e OLP dopo la lettura della relazione (12° mese);*
- *Restituzione dell'esperienza a tutta l'equipe di operatori che hanno collaborato al progetto;*
- *Questionario finale (identico a quello intermedio).*

Il monitoraggio, concepito in questo modo, non avrà solo la funzione di portare elementi di correzione del progetto in atto, ma anche di rivisitare e tarare il progetto in una successiva edizione. Si può, quindi, concludere che il sistema di monitoraggio interno prevede tra le altre cose anche:

- *la stesura di report periodici contenenti valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi;*
- *test che monitorino la soddisfazione dei volontari;*
- *almeno tre incontri annuali di verifica con i volontari;*
- *almeno tre incontri con gli operatori locali di progetto;*
- *la stesura di una relazione finale contenete indicatori sui risultati raggiunti, le motivazioni di eventuali modifiche degli obiettivi e delle attività.*

21 Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):

**No**

22 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

**Non sono previsti** requisiti di partecipazione oltre quelli richiesti dalla Legge 6/03/2001 n. 64.

23 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'Ente ha previsto, nella riunione del 22/09/2012 della Segreteria regionale con le 5 sedi di attuazione del progetto, lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto. **Tali risorse sono state impegnate, a livello di federazione regionale e di sedi locali**, per garantire la realizzazione delle attività previste per il conseguimento degli obiettivi e la disponibilità delle risorse tecniche e strumentali descritte al punto 25 della scheda. Nella tabella che segue si mettono in corrispondenza, di ciascuna attività prevista dal progetto, **le risorse tecniche e strumentali necessarie alla loro realizzazione e le risorse finanziarie previste, a valere sul bilancio del 2011**, per l'impiego delle stesse. **Tali risorse sono state indicate nella tabella in termini complessivi, sommando i costi dell'utilizzo o l'acquisto della strumentazione delle 5 sedi di attuazione del progetto.**

CODICE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI A DISPOSIZIONE DI CIASCUN VOLONTARIO	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI IN CONDIVISIONE PRESSO CIASCUNA SEDE	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
AC	Accoglienza del volontario all'interno della singola struttura di assegnazione	Postazione di lavoro attrezzata e composta da: computer con collegamento ad internet e stampante, linea telefonica e scanner e programmi di lavoro.	Postazione di lavoro attrezzata e composta da: computer con collegamento ad internet e stampante, linea telefonica e scanner e programmi di lavoro.	La CISL FPS ha deliberato di stanziare, per garantire a ciascun volontario la disponibilità di una postazione di lavoro attrezzata, <b>100 €</b> per ciascuna risorsa, per un totale di <b>500 €</b> , per contribuire alle spese della strumentazione a disposizione del volontario e della cancelleria.
FG	Erogazione della formazione generale	Dispense e materiale di cancelleria	1 sala attrezzata per la formazione e dotata di computer, videoproiettore, casse, etc.	<b>Non è previsto lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive per la realizzazione di queste attività, essendo attività obbligatorie previste dall'accreditamento. In ogni caso, tutte le risorse sono già presenti presso la struttura e nelle disponibilità dell'ente.</b>
FS	Erogazione della formazione specifica			
MO	Monitoraggio attività progetto	Questionari	1 sala attrezzata per gli incontri di gruppo dotata di computer con videoproiettore	
VF	Verifica finale dei risultati			

**Per le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico n.1**, (realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, eventi mediatici, strumenti comunicativi informatici, specificatamente rivolte ai giovani e centrate sulle forme di tutela del lavoro precario) sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI A DISPOSIZIONE DI CIASCUN VOLONTARIO</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI IN CONDIVISIONE PRESSO CIASCUNA SEDE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>
1.1	Individuazione/monitoraggio dei soggetti target a livello locale	1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner	1 fax 1 fotocopiatrice Ulteriori linee telefoniche Materiali informativi Documentazione	Le risorse finanziarie aggiuntive sono quelle individuate per l'attività avente codice AC (vedi pagina precedente)
		1 linea telefonica		
1.2	Indagine sui bisogni specifici dei soggetti target individuati tramite interviste/questionari	1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner		Già conteggiate sopra
		1 linea telefonica		
		Questionari		
1.3	Condivisione di proposte di azioni informative/sperimentazione ipotesi di lavoro	1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner	Per la stampa di materiale informativo/promozionale l'ente prevede complessivamente di stanziare 2.000 euro. <b>In aggiunta alle risorse stanziate dall'ente proponente il progetto, l'ente FOR SRL, partner del progetto stanzierà ulteriori 2.000 euro per la realizzazione di queste attività specifiche.</b>	
1.4	Avvio campagne informative e di sensibilizzazione rivolte nello specifico ai soggetti target	Brochure, volantini, poster, materiale informativo		
		1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner		Già conteggiate sopra
1.5	Verifica e pubblicizzazione dei risultati	1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner		

**Per le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico n.2, (implementazione attività di sportello informativo sempre, nello specifico, rivolte ai giovani in condizioni lavorative precarie e centrate sui loro diritti) sono state, invece, previste le seguenti risorse tecniche e strumentali:**

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI A DISPOSIZIONE DI CIASCUN VOLONTARIO</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI IN CONDIVISIONE PRESSO CIASCUNA SEDE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>
2.1	<b>Affiancamento del volontario all'interno dello sportello</b>	<i>Postazione già attrezzata e a disposizione dell'ente, all'interno del quale il giovane troverà posto e potrà disporre – se necessario – di proprio computer collegato ad internet e alla stampante. Se non sarà ritenuta necessaria l'installazione di una postazione pc presso lo sportello, il volontario condividerà la postazione con l'operatore durante l'affiancamento.</i>	<i>Postazione già attrezzata e a disposizione dell'ente con –se necessario– computer collegato ad internet. Materiale di cancelleria.</i>	<i>Le risorse finanziarie aggiuntive sono quelle individuate per l'attività avente codice AC (vedi pagina precedente)</i>
2.2	<b>Predisposizione incontri di staff per approfondimento/analisi delle richieste dell'utenza</b>	<i>Materiale di cancelleria</i>		<i>Non sono previste spese aggiuntive per lo svolgimento di questa attività.</i>
2.3	<b>Condivisione di proposte di azioni di promozione dei servizi erogati dallo sportello</b>			<i>Le risorse finanziarie aggiuntive sono quelle individuate per l'attività avente codice AC (vedi pagina precedente)</i>
2.4	<b>Avvio campagne informative e di sensibilizzazione</b>	<i>Brochure, volantini, poster, materiale informativo</i>	<i>1 fax 1 fotocopiatrice Ulteriori linee telefoniche Materiali informativi Documentazione</i>	<i>Per la stampa di materiale informativo/ promozionale l'ente prevede complessivamente di stanziare 2.000 euro. In aggiunta alle risorse stanziate dall'ente proponente il progetto, l'ente FOR SRL, partner del progetto stanzierà ulteriori 2.000 euro per la realizzazione di queste attività specifiche.</i>
2.5	<b>Verifica e pubblicizzazione dei risultati</b>	<i>1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner</i>		

**24 Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Come risulta dalla documentazione allegata l'Ente titolare del progetto, anche quest'anno, ha sottoscritto accordi di partenariato e copromozione del progetto sul territorio nazionale **con enti e associazioni non accreditate e non iscritte agli albi di Servizio Civile Nazionale né in forma autonoma né tramite altri enti.**

Tali copromotori e partner costituiscono, per la CISL FPS della Lombardia, **una rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto.**

Il loro concreto apporto all'attuazione del progetto è illustrato negli accordi allegati. Si tratta, come può essere riscontrato dalla documentazione allegata, di un contributo riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto. I copromotori di seguito indicati sono tutti soggetti attivi che hanno già, da tempo, collaborazioni proficue con l'Ente titolare del progetto e la scelta di coinvolgerli anche in rapporto al Servizio Civile Nazionale nasce dalla volontà di potenziare sinergie territoriali in un'ottica di rete che arricchisce tutti i soggetti coinvolti moltiplicando i risultati ottenuti e aumentando gli stimoli rivolti al mondo giovanile finalizzati a scelte di volontariato e partecipazione sociale. **L'elenco, in ordine alfabetico, dei copromotori e partner che contribuiscono a titolo gratuito sul territorio in maniera rilevante alla realizzazione del progetto è il seguente:**

**ENTE NON PROFIT:****1. ANOLF Lombardia - Associazione Nazionale Oltre le Frontiere.**

L'Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere è un'associazione a carattere volontario nata nel 1989 che ha come scopo la crescita dell'amicizia e della fratellanza tra i popoli. Promuove l'uguaglianza nel diritto al lavoro, alla casa, alla salute, alla assistenza sociale e previdenziale, nell'ambito di una società multi-etnica, multirazziale e multiculturale. In Lombardia l'ANOLF nasce verso la fine del 1996 e rapidamente si diffonde nelle Unioni capoluogo di provincia, fino a consolidare la propria presenza in tutti i quattordici territori della regione. Dal '99 è presente nei Consigli territoriali per l'immigrazione, istituiti dal Dpr 394/99 in ogni provincia, ritenendoli strumento privilegiato di analisi, confronto e valutazione del fenomeno migratorio.

**Il 22 ottobre 2012** il Legale Rappresentante della ANOLF Lombardia ha sottoscritto un accordo di partenariato (*doc.all.*) con la CISL - F.P.S. Lombardia nell'ambito del progetto in oggetto nel quale l'Associazione s'impegna a collaborare attivamente alle iniziative di informazione, sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile previste dal progetto in oggetto e organizzate nel territorio di riferimento e offrendo un supporto operativo in termini di risorse umane e strumentali. Oltre a ciò l'Associazione si impegna a informare e promuovere il Servizio Civile Nazionale in generale e il progetto in oggetto in particolare, come opportunità per i giovani e per il territorio, all'interno della propria base sociale e a mettere a disposizione dell'ente CISL F.P.S. della Lombardia locali, attrezzature, risorse strumentali ed umane non esclusivamente nell'ambito delle suddette iniziative di promozione e informazione, ma anche per attività formative e di monitoraggio.

*(cfr. per maggiori chiarimenti la documentazione allegata).*



**ENTE PROFIT:****2. FOR s.r.l. - Ente formativo;**

Società di formazione costituita dal 1996, su intendimento e capitali di Cgil Cisl e Uil di Milano), certificata ISO:9001 per la progettazione ed erogazione di servizi di formazione e lo sviluppo di programmi didattici, e la progettazione ed erogazione di corsi di formazione nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. **Il 22 ottobre 2012** il Legale Rappresentante della FOR s.r.l. ha sottoscritto un accordo di partenariato (*doc.all.*) con la CISL - F.P.S. Lombardia nell'ambito del progetto in oggetto nel quale l'Associazione si impegna a collaborare attivamente alle iniziative di informazione, sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile previste dal progetto in oggetto e organizzate nel territorio di riferimento e offrendo un supporto operativo in termini di risorse umane e strumentali. Inoltre si impegna a **finanziare, con un importo pari a 2.000 euro, le attività previste dal progetto** e, in particolar modo, le attività di realizzazione di materiale informativo e promozionale realizzato dai volontari di Servizio Civile Nazionale in favore dell'utenza individuata dal progetto, ovvero i giovani (15-24 anni) lavoratori in condizione precaria all'interno del Terzo Settore della Lombardia, al fine di offrire maggiori tutele nell'ambito del Diritto al Lavoro. Tali attività sono descritte in maniera esaustiva al punto 8.1 della scheda progetto a cui il presente accordo è allegato. Oltre a ciò l'Associazione si impegna a informare e promuovere il Servizio Civile Nazionale in generale e il progetto in oggetto in particolare, come opportunità per i giovani e per il territorio, all'interno della propria base sociale e a mettere a disposizione dell'ente CISL F.P.S. della Lombardia locali, attrezzature, risorse strumentali ed umane non esclusivamente nell'ambito delle suddette iniziative di promozione e informazione, ma anche per attività formative e di monitoraggio.

*(cfr. per maggiori chiarimenti la documentazione allegata).*

25 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

L'Ente garantisce l'impiego di risorse tecniche e strumentali adeguate all'attuazione del progetto e alla realizzazione di tutte le attività previste per il conseguimento degli obiettivi specifici. **Nella tabella che segue si mettono in corrispondenza di ciascuna attività prevista dal progetto, le risorse tecniche e strumentali necessarie alla loro realizzazione.**

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI A DISPOSIZIONE DI CIASCUN VOLONTARIO</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI IN CONDIVISIONE PRESSO CIASCUNA SEDE</b>
AC	Accoglienza del volontario all'interno della singola struttura di assegnazione	Postazione di lavoro attrezzata e composta da: computer con collegamento ad internet e stampante, linea telefonica e scanner e programmi di lavoro.	Materiale informativo, documentale, di approfondimento sulle attività sindacali.
FG	Erogazione della formazione generale	Dispense e materiale di cancelleria	1 sala attrezzata per la formazione e dotata di computer, videoproiettore, casse, etc.
FS	Erogazione della formazione specifica		
MO	Monitoraggio attività progetto	Questionari di monitoraggio e di verifica	1 sala attrezzata per gli incontri di gruppo dotata di computer con videoproiettore
VF	Verifica finale dei risultati		

Per le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico n.1, (realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, eventi mediatici, strumenti comunicativi informatici, specificatamente rivolte ai giovani e centrate sulle forme di tutela del lavoro precario) sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI A DISPOSIZIONE DI CIASCUN VOLONTARIO</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI IN CONDIVISIONE PRESSO CIASCUNA SEDE</b>
1.1	Individuazione/monitoraggio dei soggetti target a livello locale	1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner	1 fax 1 fotocopiatrice Ulteriori linee telefoniche Materiali informativi Documentazione
		1 linea telefonica ad uso esclusivo	
1.2	Indagine sui bisogni specifici dei soggetti target individuati tramite interviste/questionari	1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner	
		1 linea telefonica ad uso esclusivo	
		Questionari	
1.3	Condivisione di proposte di azioni informative/sperimentazione ipotesi di lavoro	1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner	
1.4	Avvio campagne informative e di sensibilizzazione rivolte nello specifico ai soggetti target	Brochure, volantini, poster, materiale informativo	
		1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner	
1.5	Verifica e pubblicizzazione dei risultati		

**Per le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico n.2, (implementazione attività di sportello informativo sempre, nello specifico, rivolte ai giovani in condizioni lavorative precarie e centrate sui loro diritti) sono state, invece, previste le seguenti risorse tecniche e strumentali:**

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI A DISPOSIZIONE DI CIASCUN VOLONTARIO</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI IN CONDIVISIONE PRESSO CIASCUNA SEDE</b>
2.1	<b>Affiancamento del volontario all'interno dello sportello</b>	Postazione già attrezzata e a disposizione dell'ente, all'interno del quale il giovane troverà posto e potrà disporre – se necessario – di proprio computer collegato ad internet e alla stampante. Se non sarà ritenuta necessaria l'installazione di una postazione pc presso lo sportello, il volontario condividerà la postazione con l'operatore durante l'affiancamento.	Postazione già attrezzata e a disposizione dell'ente, all'interno del quale il giovane troverà posto e potrà disporre – se necessario – di proprio computer collegato ad internet e alla stampante. Se non sarà ritenuta necessaria l'installazione di una postazione pc presso lo sportello, il volontario condividerà la postazione con l'operatore durante l'affiancamento.
2.2	<b>Predisposizione incontri di staff per approfondimento/analisi delle richieste dell'utenza</b>	Materiale di cancelleria	
2.3	<b>Condivisione di proposte di azioni di promozione dei servizi erogati dallo sportello</b>		
2.4	<b>Avvio campagne informative e di sensibilizzazione</b>	Brochure, volantini, poster, materiale informativo	1 fax 1 fotocopiatrice Ulteriori linee telefoniche Materiali informativi Documentazione
2.5	<b>Verifica e pubblicizzazione dei risultati</b>	1 postazione di lavoro attrezzata con computer collegato ad internet e ad una stampante ad uso esclusivo e 1 scanner	

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26 *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

**Nessuno**

27 *Eventuali tirocini riconosciuti:*

**Nessuno**

28 *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I ragazzi, attraverso la partecipazione al progetto di Servizio Civile acquisiranno:

- *Competenze specifiche nell'ambito della legislazione del lavoro;*
- *Competenze organizzative nelle attività di informazione/comunicazione/promozione della tutela dei lavoratori;*
- *Metodologie e strumenti necessari a leggere, comprendere e sostenere i bisogni di tutela dei lavoratori precari dei singoli territori;*
- *Maggiore padronanza nell'utilizzo di computer, programmi informatici, apparecchiature telematiche, internet e posta elettronica;*

Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato dall'Ente titolare del progetto un attestato di partecipazione che elencherà le competenze formative e professionali acquisite che verranno rilevate attraverso un apposito momento di bilancio delle competenze. Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, certificate e riconosciute dall'Ente proponente il progetto.

**\* Oltre a ciò in data 22 ottobre 2012 l'ente titolare del progetto ha sottoscritto un accordo per il riconoscimento delle competenze con un ente terzo accreditato per l'erogazione della formazione: lo IAL Lombardia.**

Lo IAL - Istituto Addestramento Lavoratori è l'istituto per la formazione professionale, sociale e culturale dei lavoratori. Realizza ricerche e analisi, formula proposte, elabora progetti e programmi formativi, realizza attività di consulenza di istituzioni, enti, aziende pubbliche e private, svolge corsi di formazione e sperimentazione finalizzati allo sviluppo delle professionalità, dell'occupazione e della partecipazione.

**\* Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, certificate e riconosciute anche da un ente di formazione terzo accreditato oltre che dall'ente titolare del progetto.**

**FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

29 Sede di realizzazione:

**Aule attrezzate per la formazione/Sala Conferenze a disposizione dell'ente.**

30 Modalità di attuazione:

**La formazione è effettuata in proprio con il formatore indicato in sede di accreditamento.**

31 Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

**No**

32 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La CISL F.P.S. della Lombardia, ente di 3° classe iscritto all'Albo Regionale degli Enti di Servizio Civile, occupandosi ad ampio raggio di formazione sull'intero territorio regionale, ha costituito anche nell'ambito del Servizio Civile un gruppo di lavoro a cui partecipano consulenti di Servizio Civile, formatori accreditati ed esperti di formazione aziendale, finalizzato all'individuazione di tecniche, metodologie e contenuti formativi. La formazione generale nell'ambito del Servizio Civile Nazionale è intesa da CISL F.P.S. della Lombardia come un'opportunità per fornire conoscenze, competenze e strumenti utili ai volontari in modo che essi possano accrescere la loro consapevolezza nello svolgimento del servizio e comprendere a pieno il senso e il valore della scelta che hanno operato. La formazione generale per CISL F.P.S. della Lombardia è anche l'opportunità di aprire spazi di riflessione e coscientizzazione sul senso della volontarietà e dell'impegno all'interno della società e della comunità di riferimento all'interno della quale il volontario/cittadino è inserito. In quest'ottica la CISL F.P.S. della Lombardia prevede un percorso di formazione inteso come processo dinamico e interattivo. **In collaborazione con tutte le realtà che hanno preso parte al suddetto gruppo di lavoro è stato elaborato il seguente piano formativo generale in linea con le indicazioni contenute nella Determina Direttoriale UNSC 4 aprile 2006 'Linee guida per la Formazione Generale dei volontari' e successive modificazioni e integrazioni, che prevede metodologie formative di tipo misto (con lezioni frontali per almeno il 50% del monte ore complessivo e dinamiche non formali per almeno il 20% del monte ore complessivo, e con l'impiego di testimonianze), con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: laboratori, testimonianze, brainstorming, giochi di ruolo, discussioni aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, lezioni frontali, ecc.** Particolare importanza viene, inoltre, riconosciuta al lavoro di gruppo attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun volontario maggiore possibilità di espressione. Le giornate formative previste avranno una durata massima di **9 ore per un totale di 42 ore complessive. Si svolgerà entro il termine dei primi cinque mesi (150 giorni) di servizio.** Il formatore utilizzerà lavagna luminosa, pc e videoproiettore e distribuirà dispense cartacee attinenti i temi trattati. Si potrà avvalere, come previsto dalla Determina Direttoriale UNSC 4 aprile 2006 'Linee guida per la Formazione Generale dei volontari', per l'approfondimento di alcuni moduli, di esperti dei contenuti trattati.

33 <i>Contenuti della formazione:</i>
---------------------------------------

I contenuti della formazione generale tengono conto delle indicazioni contenute nella Determina Direttoriale UNSC 4 aprile 2006 'Linee guida per la Formazione Generale dei volontari' e successive modificazioni e integrazioni. Sono, pertanto, previsti i seguenti moduli formativi:

- ✿ ***Analisi delle aspettative, delle motivazioni, creazione di un'identità del gruppo in formazione:***  
questo modulo formativo verrà reso in forma di laboratorio all'interno del quale il formatore accreditato, utilizzando tecniche formative appropriate e metodologie non formali, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari che esprimeranno le loro idee sul servizio, le proprie aspettative, le motivazioni che hanno spinto alla scelta e gli obiettivi individuali che intendono perseguire attraverso l'esperienza di Servizio Civile. Il formatore, partendo dai concetti di "servizio", "civile", "volontario", avrà come obiettivo la creazione nel gruppo di una maggiore consapevolezza. Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Il formatore potrà decidere di reiterare all'inizio di ciascuna lezione o modulo formativo, delle tecniche di ice-breaking che rafforzino lo spirito di gruppo nei volontari in Servizio Civile.  
**Tot. ore = 6 ore (1° lezione).**
  
- ✿ ***Storia della CISL, mission, organizzazione, ruoli, modelli di intervento dell'associazione, analisi del territorio e delle sue potenzialità. La sede locale: ruolo e finalità, le figure presenti. Caratteristiche del progetto e condivisione degli obiettivi:***  
questo modulo intende fornire ai volontari tutti gli elementi basilari di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di Servizio Civile. Il formatore, grazie anche al supporto di esperti appositamente individuati, presenterà la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative della CISL FPS Lombardia. Il formatore potrà approfondire tale tematiche mediante l'utilizzo di video e dispense, o attraverso la condivisione di documenti relativi alla storia del sindacato. Gli argomenti verranno ulteriormente ripresi nell'ambito della formazione specifica.  
**Tot. ore = 6 ore (2° lezione).**
  
- ✿ ***Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà:***  
il formatore esporrà il tema presentando il percorso storico normativo che ha portato all'approvazione della legge n. 64/01. Nel ripercorrere l'evoluzione storica del Servizio Civile Nazionale il formatore si soffermerà su alcuni casi di obiettori di coscienza particolarmente noti nella letteratura di settore. La descrizione evidenzierà i fondamenti istituzionali e culturali del Servizio Civile Nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" Servizio Civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" Servizio Civile volontario. I volontari saranno chiamati ad esprimere le proprie valutazioni e a riflettere nuovamente sul significato delle parole "servizio", "civile", "volontario" alla luce di quest'analisi.  
**Tot. ore = 3 ore (3° lezione).**



✿ **Il dovere di difesa della Patria:**

Il formatore introdurrà il modulo presentando gli articoli della Costituzione Italiana inerenti al concetto di Difesa. L'analisi del dettato costituzionale porterà i volontari a riflettere sul concetto di "Patria" e di "Difesa Armata" e "Difesa Non Armata e Nonviolenta". Si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale n. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, stimolando la partecipazione attiva dei volontari e la loro riflessione. Il formatore cercherà, a questo punto, di allargare la discussione a fatti di cronaca concernenti la Pace e i Diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. La discussione potrà vertere su argomenti di attualità attraverso l'analisi di articoli di giornali o testimonianze video.

**Tot. ore = 3 ore (3° lezione).**

✿ **La difesa civile non armata e nonviolenta:**

Il formatore per la trattazione di questo modulo coinvolgerà degli esperti di cooperazione internazionale, ovvero professionisti afferenti a ONG, associazioni di volontariato, Onlus, ecc... che, illustrando ai volontari la loro pregressa esperienza lavorativa nell'ambito della "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", illustreranno i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Gli esperti porteranno documenti filmati o cartacei relativi alla propria esperienza o al lavoro dell'Ente all'interno del quale collaborano. La trattazione del modulo termina con il coinvolgimento attivo dei volontari nella discussione e un dibattito su alcuni temi di attualità.

**Tot. ore = 3 ore (4° lezione).**

✿ **La Protezione Civile:**

in questo modulo verrà presentata l'attività della Protezione Civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Il formatore si avvarrà della collaborazione di esperti che operano da tempo all'interno di Enti operanti nella Protezione Civile che illustreranno la propria attività attraverso documenti filmati e dispense. I volontari potranno essere coinvolti in brevi esercitazioni o lavori di gruppo.

**Tot. ore = 3 ore (4° lezione).**

✿ **La solidarietà e le forme di cittadinanza:**

anche per la trattazione di questo modulo il formatore potrà avvalersi del supporto di esperti che operano da tempo nell'ambito di associazioni di volontariato e coinvolgeranno i volontari nella propria esperienza personale. Dopo la condivisione di esperienze il formatore potrà concludere l'analisi dei due concetti in oggetto riprendendo il principio costituzionale di solidarietà sociale e il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. Facendo delle attività di gruppo si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del Servizio Civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Anche in questo caso il formatore potrà impiegare nella trattazione video o documenti cartacei.

**Tot. ore = 3 ore (5° lezione).**

✿ ***Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato:***

Il formatore anche per la trattazione di questo modulo, coinvolgerà per l'approfondimento del tema, esperti del settore, come ad esempio Presidenti di Associazioni di Volontariato o referenti dei Centri Servizi per il Volontariato della Lombardia. Gli esperti offriranno ai volontari la loro esperienza personale e professionale anche attraverso il supporto di materiale video o dispense cartacee. All'analisi del tema seguirà una discussione partecipata che mira a coinvolgere i volontari nella riflessione sulle tematiche trattate al fine di renderli consapevoli sulle differenze e le somiglianze tra le tre esperienze, ovvero tra il "Servizio Civile Nazionale" che loro stanno svolgendo, "l'Associazionismo" e il concetto di "Volontariato".

**Tot. ore = 3 ore (5° lezione).**

✿ ***La normativa vigente e la Carta di impegno etico:***

Il formatore partirà dall'analisi del testo della Carta Etica per aprire una discussione con i volontari sui suoi contenuti. Verrà, quindi, chiesto ai volontari di portare a termine un'analisi critica del documento e di valutarne la concreta attuazione. Dopo aver portato a termine l'analisi della Carta Etica il formatore verterà la discussione sull'approfondimento dell'attuale normativa che regola il sistema del Servizio Civile Nazionale con particolare riferimento alla disciplina che norma i rapporti tra Enti e Volontari.

**Tot. ore = 3 ore (6° lezione).**

✿ ***Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile:***

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, il formatore metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario all'interno dell'Ente e del sistema di Servizio Civile Nazionale, riprendendo alcuni dei significati delle precedenti lezioni e nuovamente il concetto di "Servizio", di "Civile" e di "Volontario". Il formatore illustrerà, nel dettaglio, la circolare sulla gestione del servizio, riportando sempre l'analisi a casi concreti e ad esempi. Dopo l'analisi dettagliata della normativa verrà chiesto ai volontari di assumere un ruolo attivo nella discussione sull'attuale sistema e di offrire il loro punto di vista alla discussione. Obiettivo del modulo è quello di rendere maggiormente consapevoli i volontari non solo dell'attuale normativa che regola il sistema ma anche delle motivazioni che stanno alla base delle scelte del Legislatore. Anche in questo caso il formatore si avvarrà di dispense cartacee e di supporti video.

**Tot. ore = 3 ore (6° lezione).**

✿ ***Il lavoro per progetti:***

Per la trattazione di questo ultimo modulo formativo, il formatore partirà dal testo del progetto di Servizio Civile presentato, motivando le scelte che hanno guidato l'ente nella sua redazione. L'analisi verterà sull'intero progetto, sul metodo della progettazione e su tutte le sue articolazioni, compresa la fase della valutazione d'esito, di efficacia ed efficienza del progetto, e sulla valutazione della crescita umana dei volontari in Servizio Civile. Ai volontari verrà chiesto di offrire un contributo concreto alla discussione sul progetto anche nell'ottica di migliorare la nuova progettazione offrendo positivi spunti di riflessione. L'analisi dell'intero elaborato progettuale permetterà al formatore di riprendere molti dei concetti analizzati durante il corso.

**Tot. ore = 6 ore (7° lezione).**

34 ***Durata:***

La durata complessiva della formazione generale sarà di **42 ore da articolare in 7 giornate formative di 6 ore ciascuna**, ripartite come da indicazioni al punto precedente.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35 Sede di realizzazione:

Aule attrezzate per la formazione/Sala Conferenze a disposizione dell'ente.

36 Modalità di attuazione:

**La formazione specifica è effettuata in proprio**, con il ricorso a personale a contratto e volontari dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi della scheda.

37 Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

**1. CAROZZI ANGELA**

Nata a Merate (LC) il 13/09/1974;  
Codice fiscale CRZVGL74P53F133F;  
Residente a Brivio (LC) in via Cartiglio, 1.

**2. LIA INGRID**

Nata a Lecco (LC) il 16/07/1976;  
Codice fiscale LIANRD76L56E507O;  
Residente a Calco (LC) in via Manzoni, 2.

**3. ONGARO MAURO**

Nato a Gazzaniga (BG) il 12/03/1960;  
Codice fiscale NGRMRA60C12D952K;  
Residente a Cinisello Balsamo (MI) in via Sant'Antonio, 19.

**4. OLIVI LAURA**

Nato a Perugia (PG) il 12/01/1977;  
Codice fiscale LVOLRA77A52G478B;  
Residente a Ispra (VA) in via Cascine, 506.

**5. ORTELLI FRANCESCA**

Nata a Bellano (LC) il 29/06/1984;  
Codice fiscale RTLFCNC84H69A745D;  
Residente a Bellano (LC) in Piazza G. Verdi, 4.

38 <i>Competenze specifiche del/i formatore/i:</i>
--

**AVV. CAROZZI ANGELA**

Avvocato iscritta all'ordine degli Avvocati di Milano, abilitato alle difese per il patrocinio a spese dello stato e alle difese d'ufficio, titolare dello Studio Legale Carozzi svolge attività di consulenza legale e gestione autonoma di clienti. Dal 2004 collabora con il Consultorio Familiare Accreditato di Merate (LC) e dal 2008 presso il Servizio Sociale Almerno S.B. (BG) in qualità di consulente legale. E' relatrice in corsi di aggiornamento ed équipe sulle riforme del diritto civile e famiglia presso Consultori Familiari e Centri di Aggregazione.

**AVV. INGRID LIA**

Laureata in Giurisprudenza nel 2002 presso l'Università degli Studi di Milano con tesi di laurea in diritto privato comparato. Iscritta all'albo degli avvocati di Milano dal 2007. Dal 2002 al 2006 ha svolto pratica legale civile e penale presso lo Studio dell'Avv. Giuseppe Caruso a Milano e dal 2006 al 2010 ha collaborato presso lo Studio Legale Internazionale Perrelli & Associés a Milano. Dal 2010 svolge attività di libero professionista.

**ONGARO MAURO**

Dal 1980 funzionario in materie ambientali e lavori pubblici presso la Giunta Regionale della Lombardia. Dal 2004 è responsabile della posizione organizzativa "sistemi di comunicazione telematica degli enti locali e sviluppo delle telecomunicazioni". Dal 2005 coordinatore Regione ed Enti Regionali, dal 2007 in distacco sindacale come operatore per la CISL FPS della Lombardia. Dal 2011 è Segretario Regionale presso la CISL FPS della Lombardia con delega alle Politiche e al coordinamento dei settori contrattuali Regioni- Autonomie Locali, Federcasa, Federculture, Segretari Comunali, di comparto e della dirigenza.

**DOTT.SSA OLIVI LAURA**

Infermiera Professionale laureata con Master coordinamento figure sanitarie. Dal 2000 dipendente dell'Azienda Ospedaliera "S. Antonio Abate" Presidio Ospedaliero di Angera, Varese. Dal 2009 in distacco sindacale come operatrice politica presso Cisl FP Varese, dal luglio 2011 in distacco sindacale con ruolo di Segretario Regionale della CISL FPS della Lombardia con delega di politica e gestione della formazione, coordinamento femminile, politiche di sostegno e sviluppo delle SAS e RSU, Coordinamento dei processi di proselitismo e rapporti con gli Enti Regionali di competenza. Referente area formazione Dirigenza e Professioni. Docente con titolarità a contratto con l'Istituto di formazione IAL Saronno per corsi ASA e OSS e docente esperto Corsi ECM delle Professioni Sanitarie.

**DOTT.SSA ORTELLI FRANCESCA**

Nel 2007 ha conseguito la Laurea Triennale in Linguaggi dei Media e nel 2010 ha conseguito la Laurea Specialistica in Teoria e Tecniche della Comunicazione Mediale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Competenza di ICT, Web content manager, Web designer, ICT Diritto. Nel 2011 volontaria del SCN presso CISL FPS della Lombardia per il progetto "Giovani PER...giovani PRE" 2^edizione. Dal febbraio 2012 ha collaborato con la Cisl FP Lombardia per progetti di comunicazione e campagna RSU 2012. Dal settembre 2012 operatrice tecnica presso la Cisl FP Lombardia.

39 <i>Tecniche e metodologie di realizzazione previste:</i>
---

Le tecniche e metodologie utilizzate dal formatore specifico saranno modulate a seconda dei contenuti da proporre e potranno variare fra:

- *lezioni frontali;*
- *discussioni guidate;*
- *brainstorming;*
- *visione di film o video;*
- *incontri di supervisione (metodologia specifica della supervisione in ambito educativo);*
- *letture di materiali;*
- *simulazioni;*
- *giochi di ruolo;*
- *lavori di gruppo;*
- *focus group;*
- *circle time.*

Gli incontri avranno una durata variabile (dalle 2 alle 8 ore) in relazione ai contenuti proposti e alle specifiche esigenze del gruppo in formazione.

**Nell'ambito di tali incontri si utilizzeranno:**

- *pc;*
- *videoproiettore;*
- *un sistema di amplificazione audio.*

**Verranno distribuite ai partecipanti dispense su alcune delle materie trattate.**

40 contenuti della formazione:
--------------------------------

La formazione specifica è suddivisa in due macroaree:

1. **AREA Giuridica** (36 ore);
2. **AREA Comunicazione** (36 ore).

Per un totale di ore pari a 72.

I contenuti della formazione specifica nell'AREA Giuridica sono:

**1. Diritto sindacale e ordinamento intersindacale (5 ore):**

- *Il concetto di sindacato;*
- *Diritto sindacale come ramo del diritto del lavoro;*
- *Evoluzione storica;*
- *Evoluzione normativa;*
- *Le fonti del diritto del lavoro (nazionali, internazionali, comunitarie).*

**2. L'organizzazione sindacale: significati e modelli organizzativi.**

**La struttura organizzativa dei sindacati in Italia (6 ore):**

- *Nozione di sindacato;*
- *Classificazione dei sindacati;*
- *L'organizzazione dei sindacati dei lavoratori;*
- *L'organizzazione dei sindacati dei datori;*
- *Confederazioni di maggior rilievo.*

**3. Rappresentanza e rappresentatività del sindacato (5 ore):**

- *Cenno storico sulla commissione interna e il consiglio di fabbrica;*
- *Le rappresentanze sindacali aziendali (RSA);*
- *Articolo 19 dello statuto dei lavoratori;*
- *Le rappresentanze sindacali unitarie (RSU);*
- *Protocollo di intesa e Accordo interconfederale del 1993.*

**4. Il contratto collettivo: nozione e tipologia (5 ore):**

- *L'evoluzione storica della contrattazione collettiva;*
- *L'oggetto e i soggetti della contrattazione collettiva;*
- *La posizione del contratto collettivo tra le fonti di disciplina del rapporto di lavoro;*
- *Efficacia temporale e spaziale del contratto collettivo;*
- *Protocollo del 1993 (durata della parte normativa e della parte retributiva).*

**5. Lo sciopero e le forme di lotta diverse dallo sciopero (5 ore):**

- *Lo sciopero nella costituzione ed evoluzione storica;*
- *Concetto e titolarità giuridica del diritto di sciopero;*
- *Limiti interni ed esterni al diritto di sciopero;*
- *Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali.*

**6. La disciplina del lavoro e la contrattualistica (4 ore):**

- *Il lavoro subordinato e autonomo;*
- *Le fonti del diritto del lavoro;*
- *Obblighi e diritti delle parti nel rapporto di lavoro;*
- *Statuto dei lavoratori legge 300 del 70;*
- *Contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato e a progetto.*

**7. La funzione pubblica e le organizzazioni di terzo settore (6 ore):**

- *Il ruolo del sindacato nell'evoluzione del Terzo Settore;*
- *La riforma legislativa del comparto del Terzo Settore;*
- *Tipologia dei contratti e identità dei lavoratori nel Terzo Settore;*
- *Lavoro nel Terzo Settore: Profili e problemi*

**I contenuti dell'AREA giuridica** verranno trattati dagli avvocati dello Studio Legale Carozzi esperti in Diritto Civile e Penale:

**Avv. Angela Carozzi**  
**Avv. Ingrid Lia**

*(le loro competenze in materia giuridica sono state illustrate nel punto 38 della scheda e sono riscontrabili nella documentazione allegata.)*

I contenuti della formazione specifica nell'AREA Comunicazione sono:

**1. Nozioni di comunicazione (5 ore):**

*il modulo è finalizzato all'analisi e all'uso degli strumenti comunicativi e il significato culturale delle pratiche sociali, partendo dal presupposto che la comunicazione è un fenomeno culturale e, come tale, è rivestita di molteplici significati ed è un luogo di produzione simbolica.*

**2. Cos'è e a cosa serve la comunicazione (6 ore):**

- *Principi e processi della comunicazione (contesto, destinatari, codice, feed back);*
- *La comunicazione verbale e la comunicazione non verbale (apparenza fisica, postura, gestualità, sguardo, prossemica);*
- *Parlare in pubblico – organizzazione di una presentazione (obiettivi, contesto, strumenti, destinatari);*
- *Strumenti di comunicazione.*

**3. La comunicazione sociale (5 ore):**

*il modulo prevede un'introduzione generale sulla comunicazione sociale. In particolare verranno approfondite: l'importanza delle ricerche, la conoscenza di principali strumenti di comunicazione, le tecniche di fundraising e peopleraising; le Relazioni Pubbliche, gli eventi e le sponsorizzazioni.*

**4. La comunicazione pubblica (5 ore):**

*il modulo intende presentare i contributi di una comunicazione capace di favorire la costruzione di un nuovo rapporto tra Enti pubblici e cittadini, di realizzare una maggiore partecipazione alla gestione della cosa pubblica, di garantire il diritto-dovere di essere informati e di informare. In altre parole, una comunicazione in grado di produrre e sostenere processi capaci di promuovere solidarietà sociale e organizzativa, dunque, legami sociali. In questo senso, la comunicazione pubblica verrà presentata come nuovo medium, interfaccia e motore di una sfera pubblica finalmente riattivata, in cui ripristinare la circolazione di idee, di conoscenze e*



*di voci, sviluppando le condizioni per la ricostruzione di percorsi di senso e di condivisione nella mediazione tra istituzioni e cittadini.*

**5. Organizzazione interna di un Ente (6 ore):**

- *strumenti maggiormente utilizzati per comunicare con il cittadino;*
- *codici etici;*
- *certificazioni e bilanci sociali;*
- *rapporto con il cittadino e dialogo con gli altri stakeholder;*
- *come realizzare un piano di comunicazione di un ente pubblico.*

**6. La comunicazione del sindacato (5 ore):**

*il modulo intende mettere in evidenza le caratteristiche comunicative odierne del sindacato rispetto al passato, partendo da come esso produca messaggi, a chi li rivolge e attraverso quali strumenti.*

**7. La comunicazione sindacale (4 ore):**

- *Evoluzione del processo comunicazionale;*
- *Il linguaggio sindacale;*
- *Strumenti di comunicazione:*
- *Forme di comunicazione orale: assemblee, manifestazioni e comizi;*
- *Forme di comunicazione scritta: volantino, manifesto;*
- *La stampa della CISL;*
- *Comunicare attraverso il Web.*

I primi cinque moduli del percorso formativo dell'**AREA comunicazione** saranno trattati da **Francesca Ortelli**, di cui erano state illustrate le competenze al punto 38 della scheda.

I punti 6,7 del percorso formativo dell'area comunicazione, più attinenti alla comunicazione sindacale, saranno trattati dai dirigenti sindacali inseriti all'interno del progetto in qualità di formatori specifici avendo maturato una pluriennale esperienza nel settore, ovvero **Mauro Ongaro** e **Laura Olivi**.

39 **Durata: 72 ore complessive.**

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

41	<i>Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:</i>
----	---

**Al termine di ogni incontro di formazione, generale e specifica, saranno sottoposti ai volontari appositi questionari di valutazione finalizzati alla rilevazione del gradimento dei partecipanti della formazione erogata, all'analisi dei risultati raggiunti e della qualità dell'offerta formativa erogata, oltre che alla rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti.** Il responsabile della formazione organizzerà un incontro con tutti i volontari in Servizio Civile al termine del percorso di formazione generale e al termine di ogni incontro di formazione specifica al fine di monitorare più approfonditamente, e tramite anche una valutazione di gruppo, i risultati del piano formativo organizzato. I risultati dei questionari somministrati e gli elementi emersi nell'ambito degli incontri con i volontari, verranno impiegati per la ridefinizione dei contenuti e della metodologia e per organizzare momenti di formazione aggiuntiva laddove siano emerse esigenze di approfondimento rispetto ai contenuti erogati.

Milano, 22 ottobre 2012

Il Responsabile legale dell'ente  
Angeli Tira Antonio

(Timbro e firma leggibile)